

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Gattico (Novara)

Statuto comunale (deliberazione C.C. n. 10 del 2.3.2006)TITOLO I
Principi FondamentaliArt. 1
Definizione

1. Il Comune di Gattico è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2
Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comuni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3
Sede

1. Comune è sita nel capoluogo in via Roma n. 31.

La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della giunta comunale, possono essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, possono riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

Art. 4
Territorio

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni, storicamente riconosciute dalla comunità: Gattico capoluogo, Maggiate Inferiore e Maggiate Superiore.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 16 confinante con i Comuni di Borgomanero, Veruno, Colognigo, Paruzzaro.

3. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5
Albo pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6
Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del sindaco

1. Il Comune negli atti, nel sigillo, e nel gonfalone si identifica con il nome di Gattico.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del comune.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma è autorizzato con deliberazione della giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 7
Pari opportunità

1. Il Comune di Gattico promuove azioni di pari opportunità nella Pubblica Amministrazione, in conformità alle leggi vigenti.

Art. 8
Programmazione e pianificazione

1. Il Comune di Gattico esercita i propri poteri perseguendo le finalità stabilite dallo Statuto ed i principi generali affermati dall'ordinamento.

2. Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione affinché provveda a soddisfarli.

3. Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelare i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà e sussidiarietà, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella comunità.

4. Promuove e sostiene le iniziative e gli interventi dello Stato, della Regione, della Provincia e di altri soggetti che concorrono allo sviluppo civile, economico e sociale dei cittadini.

5. Attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficacia nelle gestioni, di ampliare ed agevolare la fruizione delle utilità sociali realizzate da un maggior numero di cittadini, di rendere economico e perequato il concorso finanziario per le stesse richiesto.

6. Promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli Enti locali compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e da vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee che, integrando la loro azione attraverso il confronto ed il coordinamento dei rispettivi programmi, rendono armonico il processo complessivo di sviluppo.

TITOLO II

Organi Istituzionali del Comune

CAPO I

Ordinamento

Art. 9

Norme generali

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

CAPO II

Consiglio Comunale

Art.10

Ruolo e competenze generali

1. Il Consiglio Comunale è l'organo che esprime ed esercita la rappresentanza della comunità dalla quale è eletto. Delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio sono regolati dalla legge.

3. Le attività sono disciplinate da apposito regolamento.

Art. 11

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 90 giorni dall'insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta linee programmatiche che contemplano le azioni ed i progetti da realizzare durante il mandato amministrativo.

2. Ciascun consigliere ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, presentando emendamenti con le modalità indicate nel Regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza annuale entro il 30 settembre il Consiglio provvede a verificare lo stato di attuazione dei programmi.

4. Il Consiglio può inoltre provvedere ad integrare, nel corso del mandato, le linee programmatiche con adeguamenti sulla base delle esigenze e delle problematiche emerse in ambito locale.

Art. 12

Consiglieri Comunali

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera co-

munità senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio Comunale, sono assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. Esse sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro 10 giorni, procede alla surroga, con separate deliberazioni nel caso di dimissioni plurime, seguendo l'ordine di presentazione al protocollo.

4. I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di parenti o affini sino al quarto grado. Tale obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere con parenti o affini sino al quarto grado.

5. I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificati motivi sono dichiarati decaduti dalla carica con deliberazione del Consiglio. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo invitandolo a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di giorni 10 dalla notificazione della comunicazione di avvio. Nella prima seduta utile successiva, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e a maggioranza dei Consiglieri assegnati, Sindaco incluso, decide se accogliere o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

6. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili del lavoro, l'eccessiva distanza della sede municipale per motivi contingenti e qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

7. Il Consigliere anziano è il consigliere che ha conseguito la cifra elettorale più alta, si comprendono in tale computo anche i candidati a Sindaco.

Il Consigliere anziano esercita le funzioni previste dalla legge e dal presente Statuto. Nelle adunanze del Consiglio Comunale esercita tali funzioni il Consigliere che, fra i presenti, risulta anziano secondo i requisiti sopracitati.

Art.13

Diritti e Doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali, nel numero previsto dalla legge, hanno potere di iniziativa per la convocazione del Consiglio Comunale su ogni questione di competenza del Consiglio, e singolarmente, di proposta nelle materie di competenza del Consiglio.

2. I Consiglieri Comunali hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e ogni altra istanza di sindacato ispettivo mediante la presentazione dei relativi atti al Segretario Comunale; il Sindaco e gli assessori da esso delegati rispondono secondo le modalità stabilite nel regolamento comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, dalle aziende ed enti da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. L'esercizio di tale diritto sarà esercitato secondo i modi e le forme previste nel regolamento di accesso agli atti.

4. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

Art. 14
Norme sul funzionamento

1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Sindaco. Il Consiglio Comunale può prevedere, con apposita deliberazione, la figura del Presidente diversa da quella del Sindaco; il Presidente esercita poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dallo stesso presieduti nei limiti previsti dalla legge.

2. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione; in caso di inosservanza provvede, in via sostitutiva, il Prefetto.

3. Nella prima seduta il Consiglio comunale provvede alla convalida degli eletti.

4. Per il proprio funzionamento il Consiglio Comunale si dota di un apposito regolamento.

5. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, nonchè per eventuali modifiche dello Statuto.

6. Le sedute ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare sono effettuati dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso l'adunanza, da tenersi in seduta straordinaria, deve essere convocata entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

7. Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza, nei modi e termini previsti dal regolamento, quando l'urgenza sia determinata da motivi rilevanti ed indilazionabili e sia assicurata la tempestiva conoscenza da parte del Consiglio degli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

8. La documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno viene posta a disposizione dei consiglieri almeno cinque giorni prima della seduta ordinaria e tre giorni prima della seduta straordinaria.

9. Per la validità della seduta è necessaria la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati:

- n. 9 (nove) consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 6 (sei) consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

10. Ogni deliberazione del consiglio comunale s'intende approvata quando ha ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti. Fanno eccezione le deliberazioni per le quali la legge o il presente Statuto prescrivono espressamente, per l'approvazione, maggioranze speciali di votanti.

11. Le votazioni sono effettuate, di norma, con voto palese. Le votazioni con voto segreto sono limitate ai casi previsti dal regolamento, nel quale sono stabilite le modalità per tutte le votazioni.

12. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento comunale che ne disciplina il funzionamento.

13. Alle sedute del Consiglio comunale partecipa il Segretario Comunale.

Art. 15

I gruppi consiliari e la conferenza dei capigruppo

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare. Nel caso in cui di una lista sia stato eletto un solo Consigliere, a questo sono riconosciute la rappresentanza e le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.

2. Ciascun gruppo comunica al Sindaco il nome del capogruppo entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo-eletto. In mancanza di tale comunicazione viene considerato capogruppo il Consigliere più "anziano" del gruppo, secondo il presente Statuto.

3. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni della conferenza dei capigruppo sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

4. Con il regolamento sono definiti mezzi e strutture di cui dispongono i gruppi consiliari per assicurare l'esercizio delle funzioni loro attribuite.

Art. 16

Commissioni consiliari

1. Il consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti, temporanee e speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta e di studio. L'istituzione di commissioni deve essere motivata e adottata tenendo presenti i principi di economicità della gestione e di assoluta necessità dell'istituzione della commissione; le commissioni saranno regolate da apposito regolamento.

2. Le commissioni saranno composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

3. La presidenza dell'eventuale commissione con funzione di garanzia e controllo viene attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

4. Il funzionamento, la composizione, la durata, i poteri, l'oggetto delle commissioni verranno disciplinati dal regolamento del Consiglio.

5. Le sedute delle commissioni sono segrete.

CAPO II

Sindaco e Giunta

Art. 17

Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al vicesindaco e all'assessore più anziano di età.

4. Il Sindaco rappresenta il Comune nella promozione, conclusione ed attuazione degli accordi di programma, secondo le modalità per gli stessi previste dal presente Statuto.

5. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e sulla base dei criteri individuati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze degli utenti.

Art. 18
Ruolo e funzioni

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune. Egli rappresenta l'Ente, presiede la Giunta e il Consiglio, ove non sia nominato un Presidente per quest'ultimo, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti..

2. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e di collaborazione esterna, nomina e revoca il Direttore Generale.

3. Quale presidente della Giunta comunale ne esprime l'unità d'indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori, per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico.

4. Quale ufficiale di governo sovrintende ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune, secondo quanto stabilito dalla legge della Repubblica.

5. Il Sindaco è garante del rispetto della legge, dell'attuazione dello Statuto, dell'osservanza dei regolamenti.

6. Provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

7. Convoca i comizi per i referendum.

8. Nomina e revoca, previa deliberazione della Giunta Comunale, il Direttore Generale.

9. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta provvedimenti contingibili ed urgenti emanando in materia di sanità e di igiene, edilizia e polizia locale, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Assume in questi casi i poteri e adotta i provvedimenti previsti dalla legge che devono essere motivati e adottati nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e con l'osservanza delle norme che regolano i procedimenti amministrativi.

10. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, colui che lo sostituisce esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

11. Le forme di pubblicità degli atti suddetti e quelle di partecipazione al procedimento dei diretti interessati sono stabilite dal presente Statuto e dal regolamento.

Art. 19
Vicesindaco

1. Il vicesindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni in tutti i casi previsti dalla legge.

Art. 20
Delegati del Sindaco

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 21
La giunta - Composizione e nomina - Presidenza

1. La Giunta Comunale, secondo le disposizioni di legge, è nominata dal Sindaco che la presiede ed è composta dal Sindaco e da un massimo di sei Assessori di cui uno potrà essere nominato tra i cittadini non consiglieri, purchè eleggibili ed in possesso di documentati requisiti di prestigio, professionalità, e competenza amministrativa.

2. L'Assessore esterno partecipa al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

3. Il Sindaco, per la nomina della giunta, ha cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo sono disciplinati dalla legge.

5. La giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento è rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

Art. 22
Competenze della giunta

1. La Giunta è l'organo che compie tutti gli atti d'amministrazione del Comune che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza di altri soggetti.

2. La Giunta attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio comunale con gli atti fondamentali dallo stesso approvati e coordina la propria attività con gli orientamenti di politica amministrativa ai quali si ispira l'azione del Consiglio.

3. La Giunta esercita attività d'iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio comunale, sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione degli atti che appartengono alla sua competenza.

4. La Giunta persegue, nell'ambito delle sue competenze d'amministrazione ed attraverso l'iniziativa propositiva nei confronti del Consiglio la realizzazione del programma proposto nel documento in base al quale è stata costituita.

5. La Giunta in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i Regolamenti;

b) approva i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi che non siano riservati dalla legge ai responsabili di servizi;

c) determina le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi comunali;

d) autorizza il Sindaco per la rappresentanza in giudizio dell'Ente sia come attore che come convenuto operando la scelta del professionista per la difesa degli interessi dell'Ente;

e) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni se non comporta oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio Comunale;

f) approva i regolamenti sull'organizzazione degli Uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

g) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

h) assegna ed eroga contributi a persone, enti pubblici o privati nei casi non disciplinati dall'apposito regolamento o non previsti dettagliatamente nei documenti programmatici di bilancio.

6. La Giunta Comunale per tutti gli atti di propria competenza provvede anche all'eventuale impegno di spesa.

Art. 23

Funzionamento della giunta

1. L'attività della giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della giunta stessa.

Art. 24

Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.

Art. 25

Decadenza della Giunta

1. Il voto del Consiglio Comunale, contrario ad una proposta del Sindaco e della Giunta, non comporta le dimissioni degli stessi.

2. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza e decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

3. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio; ai fini della votazione non viene computato il Sindaco. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio; la legge disciplina le modalità di nomina del Commissario.

TITOLO III

Istituti di Partecipazione

CAPO I

Partecipazione dei Cittadini

Riunioni - Assemblee - Consultazioni - Istanze e Proposte

Art. 26

Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune

assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

Art. 27

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive, ricreative e religiose.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone ed alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 28

La consultazione dei cittadini

1. Il Consiglio comunale, su iniziativa della maggioranza dei consiglieri o su proposta della Giunta, può deliberare la consultazione preventiva di particolari categorie di cittadini, individuabili attraverso le risultanze degli uffici comunali, di albi pubblici o di associazioni di categoria, su proposte che rivestano per gli interessi diretti e rilevante interesse.

2. La consultazione può essere effettuata sia mediante l'indizione di assemblee dei cittadini interessati, nelle quali gli stessi esprimono nelle forme più idonee le loro opinioni o proposte, sia con l'invio a ciascuno degli interessati, di questionari, nei quali viene richiesta con semplicità e chiarezza l'espressione di opinioni, pareri e proposte, da restituire con le modalità ed entro il termine nello stesso indicati.

3. La segreteria comunale dispone lo scrutinio delle risposte pervenute e riassume i risultati della consultazione che trasmette al Sindaco, il quale comunica al Consiglio comunale e alla Giunta per le valutazioni conseguenti e provvede a darne informazione, con pubblici avvisi, ai cittadini.

Art. 29

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati e i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco o alla Giunta interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine di 30 giorni dal Sindaco, o dal segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Art. 30
Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, anche in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e dispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In questo ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto dal comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art.31
Diritto di Accesso

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività del Comune è riconosciuto a tutti i cittadini il diritto di accesso ai documenti amministrativi secondo le modalità stabilite dalla Legge e dal regolamento.

2. Il diritto di accesso si esercita anche nei confronti dei gestori di pubblici servizi comunali.

3. Il diritto di accesso è escluso nei casi previsti dalla Legge e dal regolamento.

CAPO II
Referendum

Art.32
Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge ed ordinato dal presente Statuto, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, di competenza del Consiglio comunale - esclusi quelli di cui al successivo comma quarto - relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum sono indetti dal Consiglio comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure.

3. I referendum sono inoltre indetti su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno un terzo degli elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del 1 gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro 15 giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rap-

porto della segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto del Comune;
- b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale; piante organiche del personale e relative variazioni;
- c) piani urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- d) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- e) designazione e nomine di rappresentanti.

5. I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro i 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consigliare o di compimento delle operazioni di verifica dell'ammissibilità e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.

6. L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

7. Il Consiglio comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

8. Le consultazioni di cui al precedente articolo ed i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono aver luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

9. Non si procede agli adempimenti precedenti se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

CAPO III
Difensore Civico

Art. 33
Istituzione dell'ufficio

1. La Giunta può istituire nel comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 34
Nomina - Funzioni - Disciplina

1. Con apposito regolamento sono disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti sono disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

TITOLO IV
Attività Amministrativa- Diritti del Contribuente

Art. 35
Pubblicazione dei regolamenti

1. La pubblicazione dei regolamenti e dello Statuto è fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

2. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico

nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 36

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del comune ed i dipendenti responsabili dei servizi provvedono sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

TITOLO V

Finanza - Contabilità - Organo di Revisione e Controllo

Art. 37

Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 38

Organo di revisione

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti, in conformità a quanto dispone l'art. 234 del D.Lvo 267/2000.

2. Il revisore dura in carica 3 anni ed è rieleggibile per una sola volta. Non è revocabile, salvo che non adempia, secondo le norme di legge e di Statuto, al suo incarico.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del presente Statuto. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione.

4. Per l'esercizio delle sue funzioni il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

5. Il revisore dei conti adempie al suo con la diligenza del mandatario e risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

6. Il revisore dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e redige apposita relazione, secondo quanto previsto dal comma 3 del successivo articolo, con la quale accompagna la proposta di deliberazione consiliare sul conto consuntivo.

Art. 39

Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, si procede alla nomina di un Commissario.

2. Il Segretario attesta con propria nota da comunicare al Sindaco, che sono trascorsi i termini di legge di cui sopra, ricevuta la comunicazione

3. Il Sindaco ricevuta la comunicazione, nel caso in cui non sia stato predisposto lo schema di bilancio da parte della giunta, convoca entro 48 ore lavorative la

giunta comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio scegliendolo tra il difensore civico provinciale, segretari comunali, dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso gli enti locali, docenti universitari delle materie di diritto amministrativo o degli enti locali, segretari Provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali.

4. Qualora il sindaco non convochi la Giunta nei termini di cui sopra, o la giunta non nomini il commissario, il segretario informa il Prefetto, perché provveda a nominare il commissario.

5. Il Commissario, nel caso che la giunta non abbia già formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predispone d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a 20 giorni per l'approvazione del bilancio.

7. Qualora il consiglio comunale non approvi il bilancio, entro il termine assegnato dal commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 40

Controlli interni

1. Sono istituiti i seguenti controlli interni:

controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

2. Con i regolamenti di contabilità e sull'ordinamento generale degli uffici e servizi è disciplinata l'organizzazione dei controlli di cui al precedente comma 1.

TITOLO VI

I Servizi Pubblici Comunali

CAPO I

Competenze dei Comuni

Art. 41

Servizi comunali

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della comunità.

2. Spetta al Consiglio comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare, nel tempo, in relazione a necessità che si presentano nella Comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto gestiti.

3. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

CAPO II
Gestione dei Servizi Pubblici Comunali

Art. 42
Gestione in economia

1. Il Comune gestisce in economia i servizi che per le loro medesime dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuna la costituzione di una istituzione o di un'azienda speciale.

2. Con apposite norme di natura regolamentare il Consiglio comunale stabilisce i criteri per la gestione in economia dei servizi, fissando gli orari per la più utile fruizione degli stessi da parte dei cittadini e le modalità per il contenimento dei costi, per il conseguimento di livelli qualitativi elevati di prestazione, per la determinazione dei corrispettivi degli utenti e dei costi sociali assunti dal Comune.

Art. 43
La concessione a terzi

1. Il Consiglio comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.

2. La concessione è regolata da condizioni che devono garantire l'espletamento del servizio a livelli qualitativi corrispondenti alle esigenze dei cittadini-utenti, la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dal Comune e dall'utenza e la realizzazione degli interessi pubblici generali.

3. Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara stabilite dal Consiglio comunale in conformità a quanto previsto dalla legge e dal regolamento, con criteri che assicurino la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tale da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'Ente.

Art. 44
Le società per azioni

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio comunale può promuovere la costituzione di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Il Consiglio comunale approva un piano tecnico - finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al Sindaco i poteri per gli atti conseguenti.

3. Nelle società di cui al comma primo la prevalenza del capitale pubblico locale è realizzata mediante l'attribuzione della maggioranza delle azioni a questo Comune e, ove i servizi da gestire abbiano interesse pluricomunale, agli altri Comuni che fruiscono degli stessi nonchè, ove questa vi abbia interesse, alla Provincia. Gli Enti predetti possono costituire, in tutto o in parte, le quote relative alla loro partecipazione mediante conferimento di beni, impianti ed altre dotazioni destinate ai servizi affidati alla società.

4. Nell'atto costitutivo e nello Statuto è stabilita la rappresentanza numerica del Comune nel Consiglio d'amministrazione e nel collegio sindacale e la facoltà, a norma dell'art. 2485 del Codice Civile, di riservare tali nomine al Consiglio Comunale.

Art. 45
Gestione dei servizi in forma associata

1 Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

2 Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

3. Il Comune può altresì delegare ad altri enti sovra-comunali o a comuni contermini, ed a sua volta riceverne da questi ove sia economico, l'esercizio di funzioni, di personale, di attrezzature degli enti interessati, per un'efficiente erogazione dei servizi.

4. I rapporti fra gli enti, le modalità di organizzazione ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

TITOLO VII
Forme Associate e di Cooperazione tra Enti

CAPO I
Convenzioni e Consorzi

Art. 46
Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica e organizzativa, può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni e/o con la Provincia, per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni e/o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

3. Nella convenzione gli Enti contraenti possono concordare che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione, da effettuarsi in conformità sia a quanto con la stessa stabilito, sia alle intese derivanti dalle periodiche consultazioni fra i partecipanti.

4. La convenzione deve regolare i conferimenti iniziali di capitali e beni di dotazione e le modalità per il loro riparto fra gli Enti partecipanti alla sua scadenza.

5. Lo Stato e la Regione, nelle materie di propria competenza, per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra Comuni e Province, previa statuizione di un disciplinare tipo. Il Sindaco informerà tempestivamente il Consiglio comunale delle notizie relative a tali intendimenti, per le valutazioni ed azioni che il Consiglio stesso riterrà opportune.

Art. 47
Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un consorzio con altri Comuni e, ove interessata, con la partecipazione della Provincia, approvando, a maggioranza assoluta dei componenti:

a) la convenzione che stabilisce i fini e la durata del consorzio; la trasmissione agli Enti aderenti degli atti

fondamentali approvati dall'assemblea; i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie fra gli Enti consorziati;

b) lo Statuto del consorzio.

2. Il consorzio è ente strumentale degli Enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Sono organi del consorzio:

a) l'assemblea, composta dai rappresentanti degli Enti associati nella persona del Sindaco, del Presidente o da un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla concessione e dallo Statuto. L'assemblea elegge nel suo seno il Presidente;

b) il Consiglio d'amministrazione ed il suo Presidente sono eletti dall'assemblea. La composizione del Consiglio d'amministrazione, i requisiti e le condizioni di eleggibilità, le modalità di elezione e di revoca, sono stabilite dallo Statuto.

4. I membri dell'assemblea cessano da tale incarico con la cessazione della carica di Sindaco o di Presidente della Provincia e agli stessi subentrano i nuovi titolari eletti a tali cariche.

5. Il Consiglio d'amministrazione ed il suo Presidente durano in carica per 5 anni, decorrenti dalla data di nomina.

6. L'assemblea approva gli atti fondamentali del consorzio, previsti dallo Statuto.

7. Quando la particolare rilevanza organizzativa ed economica dei servizi gestiti lo renda necessario, il consorzio nomina, secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla convenzione, il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale del consorzio.

8. Il consorzio è soggetto alle norme relative al controllo degli atti stabilite dalla legge per i Comuni, considerando gli atti dell'assemblea equiparati a quelli del Consiglio comunale e gli atti del Consiglio d'amministrazione a quelli della Giunta.

Art. 48

Opere di competenza primaria del Comune

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Sindaco convoca una conferenza dei rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma.

3. Il sindaco, con proprio atto formale, approva l'accordo nel quale è espresso il consenso unanime delle amministrazioni interessate e ne dispone la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale, entro 30 giorni, a pena di decadenza.

5. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da un altro soggetto pubblico che ha competenza primaria nella realizzazione delle opere, interventi e programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo, informandone la Giunta, ed assicura la collaborazione

dell'amministrazione comunale in relazione alle sue competenze ed all'interesse, diretto o indiretto, della sua comunità alle opere, interventi e programmi da realizzare.

6. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni stabilite dalla legge.

TITOLO VIII

Ordinamento degli uffici e del personale

CAPO I

Organizzazione degli uffici e del lavoro

Art. 49

organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità ed assumono quali obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più elevati livelli di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini.

Nell'attuazione di tali criteri e principi i dirigenti responsabili, coordinati dal segretario comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

2. L'organizzazione del lavoro del personale comunale è impostata secondo le linee di indirizzo espresse dagli organi collegiali e le proposte avanzate dal segretario comunale e dal direttore generale in base alle valutazioni acquisite dall'apposito ufficio preposto alla gestione organizzativa alle metodologie di lavoro, allo sviluppo delle dotazioni tecnologiche ed al processo di costante razionalità complessiva delle strutture. Persegue il costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi. All'estensione dell'area e dell'ambito temporaneo di fruizione da parte dei cittadini, delle utilità sociali prodotte. L'amministrazione assicura l'accrescimento della capacità operativa del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale, riferiti all'evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

3. Il Comune riconosce e tutela la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali, promuovendo, per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa dell'Ente, consultazioni con i sindacati che secondo gli accordi vigenti hanno titolo per partecipare alla contrattazione decentrata.

4. La responsabilità dei dipendenti è determinata dall'ambito della loro autonomia decisionale nell'esercizio delle funzioni attribuite. E' individuata e definita rispetto agli obblighi di servizio di ciascun operatore. Si estende ad ogni atto o fatto compiuto quando il comportamento tenuto dal dipendente nell'esercizio di pubbliche funzioni supera tali limiti.

5. All'attuazione di quanto stabilito dal presente articolo si provvede con le modalità stabilite dal regolamento.

Art. 50

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso apposito regolamento comunale stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e in particolare le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questo, il direttore, se nominato e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la politica di in-

dirizzo e controllo, intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore, se nominato, ed ai responsabili degli uffici e dei servizi spettano, al fine del perseguimento degli obiettivi assegnati, i compiti di attuare, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi ed i programmi definiti con gli atti di indirizzo, con le modalità più operative per la gestione amministrativa, tecnica e contabile, e secondo i principi di professionalità e responsabilità.

3. Il regolamento di organizzazione individua:

- forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale,
- forme per l'esercizio di controllo di gestione,
- aree in cui si possono nominare i responsabili degli uffici e dei servizi che provvedono, nell'ambito delle competenze loro assegnate, a gestire l'attività dell'ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

4. Spetta agli organi di governo la determinazione delle proprie dotazioni organiche.

Art. 51

Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse ed attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 52

Incarichi esterni

1. Il Sindaco nelle forme e con le modalità previste dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e della legge, può:

- provvedere all'assunzione al di fuori della dotazione organica di personale di alta specializzazione, qualora tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità;
- in caso di vacanza del posto previsto in dotazione organica o per altri gravi motivi, di assegnare la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo.

CAPO II

Segretario Comunale

Direttore Generale - Responsabili Uffici e Servizi

Art. 53

Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

3. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta un'indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Art. 54

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Essendo questo comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi da individuarsi nelle figure apicali ai sensi della contrattazione collettiva.

2. Le funzioni di responsabile possono essere attribuite, essendo Comune inferiore ai 5.000 abitanti, ai componenti dell'organo esecutivo.

3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale.

4. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e i permessi a costruire;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze di competenza;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali for-

malità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

5. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

6. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente.

Art. 55

Rappresentanza del Comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 63, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale; l'esercizio della rappresentanza in giudizio è attribuibile a ciascun dirigente in base a una delega rilasciata dal Sindaco al dirigente individuato.

2 I dirigenti promuovono e resistono alle liti, adottando allo scopo apposita determinazione, con la quale assegnano l'incarico al patrocinatore dell'Ente.

3. La Giunta può formulare indirizzi di natura generale, o in base a specifiche materie da trattare, rivolti ai dirigenti per dare impulso alla promozione di vertenze giuridiche o per definire i criteri direttivi nell'esercizio della competenza di cui sopra.

TITOLO IX

Disposizioni finali

Art. 56

Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 57

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

Art. 58

Entrata in vigore

1. Il presente statuto:

- pubblicato nel bollettino ufficiale della regione;
 - affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi;
 - inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;
- entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso per i lavori di qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento al Colle - Qualificazione del parcheggio pubblico a Borgata nel Comune di Sestriere

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247

si avvisa che

presso L'Ufficio Comunale di Sestriere per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale n. 27 del 06/07/2006, sono depositate le relazioni di stima della Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alla Ditte comprese nella Deliberazione n. 33/06 del 17/05/2006, proprietarie degli immobili da occupazione nel territorio del Comune di Sestriere per i lavori di qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento al Colle - Qualificazione del parcheggio pubblico a Borgata nel Comune di Sestriere.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli interessati stessi hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 25/05/2006, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette avanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Il Dirigente Amministrativo

Responsabile del procedimento espropriativi
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso per i lavori di realizzazione del parcheggio di attestamento in area fraisse nel Comune di Usseaux

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247

che

presso l'Ufficio Comunale di Usseaux e per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 27 del

06/07/2006, sono depositate le relazioni di stima redatte dalla Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alle Ditte comprese nella Deliberazione n. 31/06 del 17/05/2006, proprietarie degli immobili da occupare nel territorio del Comune di Usseaux per i lavori di realizzazione del parcheggio di at-testamento in area Fraisse nel Comune di Usseaux

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli stessi interessati hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, per proporre, ove lo si riterrà opportuno, ai sensi dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità pre-dette che avverrà innanzi la Corte d'Appello competente per territorio, mediante atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del Procedimento Espropriativo
Giovanni Iodice

Alpe di Mera S.p.A. - Scopello (Vercelli)

Appalto integrato ex art. 19 comma 1 lett. b, n. 2L 109/94 e smi per progettazione esecutiva e realizzazione dell'im-pianto di innervamento programmato nei comuni di Sco-pello e Pila - località Alpe di Mera - Avviso ad opponendum

Ai sensi dell'art. 189 del DPR 554/99, in seguito all'avvenuta ultimazione dei lavori in oggetto in data 23/06/2006 assunti dall'impresa TechnoAlpin Srl con sede in Bolzano (BZ) Via Copernico 6/A;

si invitano

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o di stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione. Non sarà tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine previsto.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Luciano Ferro

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Bra

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Bra e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 14/09/2004 dal Comune di Bra.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 21 giugno 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Montezemolo

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Montezemolo e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 31/08/2005 dal Comune di Montezemolo.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 21 giugno 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Cuneo graduatoria speciale per appartenenti alle Forze dell'Ordine

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Cuneo e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, per appartenenti alle Forze dell'Ordine emesso in data 14/02/2005 dal Comune di Cuneo.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 21 giugno 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Cuneo

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Cuneo e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 14/02/2005 dal Comune di Cuneo.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 21 giugno 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

Pubblicazione graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Stresa

La 2a Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Stresa.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara; avverso la medesima è ammesso ricorso entro 30 gg dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Stresa.

Novara, 22 giugno 2006

Il Presidente della Commissione
Mario Pischetta

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Luserna San Giovanni in data 25/07/2005

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che in data 16 Giugno 2006 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della L. R. 46/95, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Luserna San Giovanni, Rorà, Torre Pellice e nella sede dell'ATC di Torino, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p. emesso il 25/07/2005 dal Comune di Luserna San Giovanni.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
Mario Garavelli

Comune di Albiano d'Ivrea (Torino)

Deliberazione di C.C. n. 29 del 14.06.2006. Composizione della Commissione Edilizia Comunale. Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale
(omissis)

1. di modificare l'art. 4 del vigente regolamento edilizio comunale nel modo seguente:

Art. 4 - Composizione della Commissione Edilizia

La commissione Edilizia è così composta:

- un tecnico esperto in materia, abilitato all'esercizio della professione ed iscritto ai relativi albi e/o ordini professionali, con funzioni di presidente;

- il comandante provinciale dei VV.FF. o suo delegato;

- cinque tecnici, esperti in materia, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi albi e/o ordini professionali, dei quali almeno due dovranno essere ingegnere o architetto.

I membri durano in carica quanto l'Amministrazione che li elegge e saranno considerati decaduti se assenti per tre riunioni consecutive senza giustificato motivo. I membri decaduti o dimissionari saranno immediatamente sostituiti dall'organo competente alla nomina.

Per gli affari di speciale importanza il presidente, di sua iniziativa o su richiesta della commissione, può invitare ad assistere alle adunanze, senza diritto di voto, anche altre persone notoriamente esperte nei problemi trattati.

2. di sostituire nello stesso regolamento la parola "sindaco" con quella di "presidente" ogni qualvolta la stessa si riferisca alle funzioni di presidente della Commissione edilizia.

Comune di Altavilla Monferrato (Alessandria)

Approvazione definitiva della Classificazione Acustica del territorio comunale - art. 7 L.R. 52/2000

Il Responsabile del Procedimento

rende noto

che con deliberazione C.C. 15 del 08.06.2006 è stato approvato il progetto definitivo della classificazione acustica del territorio comunale.

Il Responsabile del Procedimento
Andrea Cantamessa

Comune di Borgomanero (Novara)

Avviso di approvazione piano di recupero

Il Sindaco

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 05.06.2006, divenuta esecutiva il 23.06.2006, relativa all'approvazione del progetto di Piano di Recupero proposto dal Sig. Zerlia Paolo;

Visti gli artt. 41bis e 43 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i.;

rende noto

Che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad immobile di proprietà del Sig. Zerlia Paolo censito al Catasto Terreni Foglio 18 Mappali 1528/1529/1260/1258/1261/1263/1073.

Borgomanero, 28 giugno 2006

Il Sindaco
Pierluigi Pastore

Comune di Cambiano (Torino)

Bando di assegnazione posteggi vacanti in area mercatale

E' indetto, per effetto del titolo IV - capo II - sezione II della D.G.R. n. 32-2642 del 2/04/2001 di attuazione della L.R. n. 28 del 12/11/1999, bando di concorso relativo all'assegnazione di n. 7 posteggi vacanti posti nell'area adibita al commercio su area pubblica.

Il bando è riservato ai titolari di autorizzazione commerciale su area pubblica di cui all'art. 28 comma1, lettera a) del D.Lgs. n. 114 del 31/03/1988.

Le domande, redatte secondo le modalità indicate nel bando integrale affisso all'Albo Pretorio del Comune di Cambiano - Piazza Vittorio Veneto n. 9 dovranno essere presentate a mano entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Nel caso di spedizione a mezzo raccomandata la data di spedizione avrà valenza per la verifica dei termini di presentazione e l'avviso di ricevimento stesso costituirà ricevuta a tutti gli effetti.

Per informazioni ulteriori e ritiro modello di domanda di partecipazione rivolgersi al Comando di Polizia Municipale del Comune di Cambiano in orario di Ufficio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11,00 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 15,00 - Sabato dalle ore 11,00 alle ore 12,00. Per informazioni telefoniche rivolgersi al n. 339 1078981.

Comune di Campertogno (Vercelli)

Avviso ad opponendum. Appalto lavori di costruzione di parcheggio pubblico ed autorimesse private in frazione Villa - 1° lotto

Il Responsabile del servizio

avvisa

Che avendo l'impresa Vecchio Mario con sede in Quarona (VC) via alla Noca n. 55 ultimato i lavori di cui in oggetto in data 07/06/2006, in base al contratto d'appalto in data 31/01/2005 n. 332 di Rep. per l'importo di Euro 373.763,00.

Chiunque vanti crediti

verso l'impresa sopracitata, per occupazione permanente o temporanea di immobili e per danni verificatisi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori anzidetti, di presentare a questa Amministrazione comunale regolare istanza corredata dai titoli di credito entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami.

Campertogno, 23 giugno 2006.

Il Responsabile del Servizio dei LL.PP.

Paolo Vimercati

Comune di Capriata d'Orba (Alessandria)

Decreto n. 2 del 07 giugno 2006 - Espropriazione del bene immobile necessario per la realizzazione dei lavori di collegamento tra la S.P. 155 e la strada comunale oltre Orba, sul ponte Orba

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Capriata d'Orba è pronunciata, a norma dell'art. 13 della legge 22.10.1971, n. 865, l'espropriazione del bene immobile di seguito descritto, meglio indicato nel tipo di frazionamento n. 18830 approvato dall'Agenzia del Territorio di Alessandria in data 29.04.2005, necessario per la realizzazione della strada di "Collegamento tra la S.P. 155 e la strada comunale oltre Orba, sul ponte Orba":

- Proprietà Cunietti Andrea (omissis) — proprietà per 3/12, Cunietti Antonio (omissis) - proprietà per 3/12, Cunietti Giuseppe Lorenzo (omissis) - proprietà per 1/12, Cunietti Maria Rosa (omissis) - proprietà per 1/12, Cunietti Mariano (omissis) - proprietà per 1/12, Cunietti Mario (omissis) - proprietà per 3/12.

- F.12 - Mapp. 498 (ex 295/b) - Seminativo Irriguo - Cl.1 - are 12 ca. 70 - R.D. euro 18,43 - R.A. euro 10,17 - a confini: mappali 497, 499, 507, 505, 503 e 501 - stesso foglio.

Art. 2 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme degli atti processuali civili, inserito per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'Albo Pretorio del Comune e, ai sensi dell'art. 71 L.R. 56/77, comunicato alla Regione Piemonte.

Lo stesso decreto sarà inoltre, in termini d'urgenza, registrato presso il competente Ufficio del Registro, trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. e saranno adempite tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari

risultino in piena corrispondenza con la traslazione del bene immobile disposta con il presente provvedimento.

Art. 3 - A far data dalla emissione del presente decreto di espropriazione è definitivamente trasferito al Comune di Capriata d'Orba, per la realizzazione dell'opera in premessa indicata, il bene immobile sopra descritto; l'Amministrazione Comunale di Capriata d'Orba è pertanto autorizzata alla sua occupazione permanente e definitiva.

Art. 4 - A norma dell'art. 14 della legge 865/71, pronunciata l'espropriazione e trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi al bene immobile espropriato possono esser fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 5 - Ai sensi dell'Art. 3 - comma 4 - della legge 07.08.1990, n. 241, avverso il presente decreto di espropriazione potrà essere presentato, a norma della legge 06.12.1971, n. 1034, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del Capo III del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla data medesima.

Capriata d'Orba, 7 giugno 2006

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Stefano Cairello

Comune di Chieri (Torino)

Decreto di occupazione temporanea n. 5 delle aree necessarie per la realizzazione di opere del servizio idrico ATO3 Torinese Lotto VII - Chieri - Via Rocchette - Fognatura bianca

Il Funzionario responsabile

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 19.04.2006, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo di "Realizzazione di opere del servizio idrico ATO3 torinese lotto VII - AO8 - Chieri - Via Rocchette - Fognatura bianca.", corredato dal Piano Particolare di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A., e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

(omissis)

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Chieri, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 19.04.2006 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

come tecnico incaricato, il geom. Giuseppe Caffaro Rore di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art. 49 comma 3.

comunica

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli

immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

(omissis)

Chieri, 6 giugno 2006

Il Funzionario Responsabile
Sandro Borzone

Comune di Cumiana (Torino)

Avviso ad opponendum. Lavori di rifacimento di n. 2 rotonde stradali - strada di raccordo ed opere connesse

Il Responsabile settore tecnico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della L.20.3.1865 n. 2248, dell'art. 93 del R.D. n. 350 del 25.05.1985, e dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999,

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di realizzazione di due rotonde stradali, strada di raccordo ed opere connesse, Impresa Vetrano Nicola - con sede in via Monviso n. 61, Settimo Torinese, ultimato i lavori in base al contratto n. 1648 del 04/08/2005 registrato all'Ufficio del Registro di Pinerolo, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (Trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile settore tecnico
Domenico Maletto

Comune di Mompantero (Torino)

Avviso ad opponendum - Avviso ai creditori per i lavori di messa in sicurezza versante a monte Frazione Trinità e consolidamento s.c. Frazione Seghino

Il Responsabile Tecnico

Ai sensi art. 189 DPR 554/1999 sui LL.PP. comunica che avendo l'Impresa Foglia Costruzioni Generali Srl di Susa, Via Roma 82, appaltatore dei lavori di "Messa in sicurezza versante a monte Fraz. Trinità e consolidamento s.c. Fraz. Seghino" ultimato il 12/6/06 i lavori del contratto Rep. 1020 del 1/12/05, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare in bollo istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale corredata dai titoli giustificativi, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente. I credito-

ri che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Mompantero, 23 giugno 2006

Il Responsabile Area Tecnica
Giuseppe Bo

Comune di Moncucco Torinese (Asti)

Provvedimento definitivo di classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

Vista la legge 26.10.1995 n. 447 e la legge regionale 20.10.2000 n. 52.

Rende noto che con deliberazione del C.C. n. 7 in data 29.5.2006, esecutiva, è stato approvato il Provvedimento Definitivo di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Il Responsabile del Procedimento
Monica Borello

Comune di Murisengo (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 19.05.2006

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

Di approvare per le premesse motivazioni e finalità la modifica all'art.3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle aree per gli insediamenti produttivi approvato con delibera C.C. n. 14 del 19.03.1998 e modificato con le deliberazioni consiliari di cui in narrativa;

Di dare atto che la modifica consiste nella modifica dell'ultima riga dell'art.3;

Che il testo dell'art.3, come modificato, sarà il seguente:

"Art.3 - Utilizzo dei lotti produttivi

L'indice di copertura ammesso per l'utilizzo delle singole aree viene calcolato come rapporto tra la superficie coperta estesa a tutte le opere edificate e la superficie del lotto interessato.

Dal calcolo della superficie coperta verranno escluse soltanto le aree occupate da cabine elettriche e pubbliche.

Il rapporto di copertura massimo è stabilito pari a 0,50.";

Il rapporto di copertura minimo è stabilito pari a 0,10.";

(omissis)

Comune di Novara

Approvazione della variante al Piano di Recupero interessante un'area sita tra Via Cancellieri e Via delle Rosette di proprietà del Sig. Giulio Antonio

La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

1) di dare atto che gli atti relativi alla variante al Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente interessante un'area sita tra via Cancellieri e via delle Rosette, presentata dal proprietario Sig. Antonio Giulio, sono stati depositati presso la sede del Comando di Polizia Municipale in Via Pietro Generali n. 23 per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 23.03.2006 e che nei 30 giorni successivi al deposito non è pervenuta alcuna osservazione;

2) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la variante al Piano di Recupero in questione, adottata con deliberazione di Giunta Comunale n. 90 del 01.03.2006 e composta dai seguenti elaborati che si allegano al presente atto:

- schema di convenzione
- norme tecniche di attuazione
- relazione
- progetto esecutivo - standard urbanistici - computo metrico estimativo

TAV. 1 - PRG 80 inquadramento - scala 1:2000

TAV. 2 - Individuazione edifici nella planimetria catastale - scala 1:000

TAV.3 - Estratto attuale delle aree interessate al piano - scala 1:500

TAV.4 - Planimetria della integrazione di piano con calcoli urbanistici - scala 1:500

TAV.4a- Opere di urbanizzazione pianta zona su via delle Rosette - scala 1:100

TAV.4b - Opere di urbanizzazione pianta zona su via Cancellieri- scala 1:100

TAV.4c - Opere di urbanizzazione - Pianta su Via Cancellieri - scala 1:100

TAV.5 - Planimetria generale e conteggi - scala 1:200

TAV.6 - Pianta cantine - scala 1:100

TAV.6a - Individuazione edifici del piano nella planimetria di PRG- scala 1:1500

TAV.7 - Pianta piano terreno - scala 1:100

TAV.8 - Pianta piano primo - scala 1:100

TAV.9 - Pianta piano secondo - scala 1:100

TAV.10 - Pianta piano terzo - scala 1:100

TAV.11 - Pianta copertura - scala 1:100

TAV.12 - Prospetto Nord su Via Cancellieri - scala 1:100

TAV.13 - Prospetto Sud interno - scala 1:100

TAV.14 - Sezione Longitudinale A-A - scala 1:100

TAV.15 - Pianta Fognatura - scala 1:100

3) di dare atto che in relazione alla variante al Piano di Recupero in questione, limitatamente al corpo "C", di cui è prevista la variante tipologica-volumetrica, ricorrono le condizioni di definizione degli elementi di carattere plani-volumetrico, tipologico, formale e costruttivo necessarie a rendere applicabili ai piani attuativi le disposizioni di cui all'art.22, comma 3, lett. b) del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, così come modificato dal D.lgs 27.12.2002 n. 301 (Testo Unico dell'Edilizia adeguato alle semplificazioni della Legge obiettivo 443/01) per la realizzazione dell'intervento mediante Denuncia di Inizio Attività in alternativa al permesso di costruire;

4) di dare atto che la variante al Piano di Recupero sopracitata assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Presidente
Giordano

Il Segretario Generale
Moschetta

Comune di Ostana (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 26.11.2005
- Regolamento Edilizio Comunale - Integrazione**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di integrare l'art. 35, del Regolamento Edilizio Comunale, con il comma 9.

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.G.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999, n. 19.

Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 08.07.1999, n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Giacomo Lombardo

Comune di Peveragno (Cuneo)

**Bando comunale per la concessione di n. 6 posteggi
(settore alimentare e non alimentare) nell'ambito del mercato settimanale di piazza Pietro Toselli**

Il Responsabile del Servizio

Viste le "Norme e direttive per l'esercizio dell'attività e regolamento per le aree mercatali" approvato con deliberazione del C.C. n. 53 in data 22/12/2003 e modificate con deliberazione del C.C. n. 33 in data 30/06/2005;

Dato atto che, nel mercato settimanale di lunedì di Piazza Pietro Toselli, a seguito delle suddette norme il numero totale dei posteggi è stato portato a 30, di cui 10 posteggi riservati al settore alimentare, 19 posteggi riservati al settore extraalimentare, 1 posteggi definito misto a disposizione per le assegnazioni giornaliere e 6 posteggi riservati agli agricoltori;

Visto che a seguito della restituzione dell'area mercatale si sono resi disponibili n. 4 posteggi riservati agli operatori titolari di autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche: settore Non Alimentare e n. 2 Settore Alimentare;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'assegnazione dei suddetti sei posteggi;

Vista la deliberazione della G.C. n. 76 in data 26/05/2006;

Visto il parere dell'associazione provinciale di categoria;

Visto il provvedimento del responsabile del servizio n. 21 del 30/05/2006, con il quale è stato approvato il bando in oggetto e relativo modello di domanda di partecipazione;

Visto il D.lgs. 114/98;

Vista la Legge Regionale del 12/11/1999 n. 28;

Visti gli indirizzi regionali deliberati dal Consiglio Regionale in data 1/03/2000 N.626-3799;

Visti i criteri regionali deliberati dalla Giunta Regionale del 2/04/2001 n. 32-2642 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

E' indetto pubblico concorso per la concessione di n. sei posteggi nell'ambito del mercato settimanale di P.zza Pietro Toselli che si tiene nel giorno di lunedì, di cui 4 settore Non Alimentare e 2 Settore Alimentare, come sottoindicati:

posteggi soggetti al rilascio di concessione:

ubicazione: piazza Pietro Toselli

giorno di mercato: lunedì

settore non alimentare:

posteggio n. 10 di mq. 31,5

posteggio n. 14 di mq. 12,00

posteggio n. 16 di mq. 31,00

posteggio n. 27 di mq. 14,00

settore alimentare:

posteggio n. 2 di mq. 21,00

posteggio n. 13 di mq. 18,00

Gli interessati al rilascio della concessione dei posteggi sopraindicati, potranno inoltrare domanda al Comune, secondo lo schema riportato in calce.

Nell'ambito della stessa procedura concorsuale, non può essere richiesto più di un posteggio da parte dello stesso soggetto.

E' vietato indicare eventuali opzioni per l'assegnazione del posteggio.

La domanda redatta in bollo, deve essere indirizzata all'Ufficio Commercio del Comune di Peveragno. Sulla busta deve essere indicato: "bando assegnazione posteggio area mercatale".

Le domande devono essere presentate entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. e quindi entro le ore 12,30 del giorno 21/08/2006, e devono essere:

- inviate a mezzo del servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: " Comune - Ufficio Commercio - P.zza Pietro Toselli n. 30 - 12016 Peveragno (CN)". Al fine del rispetto del termine per la presentazione, fa fede il timbro ed ora dell'Ufficio Postale accettante.

Oppure:

- consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Peveragno, il quale apporrà sulla busta la data e l'ora del ricevimento.

E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena nullità della stessa, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione con possibilità di sottoscriverla davanti al responsabile del procedimento (Sig.ra Conter - Ufficio Commercio) o di inviarla allegando copia fotostatica di un documento di riconoscimento del sottoscrittore.

Le domande pervenute al comune fuori termine suddetto, sono respinte e non danno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

Entro 10 giorni dal ricevimento della domanda, il responsabile del procedimento comunica all'interessato la regolarità della stessa.

Qualora la domanda risulti irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà notizia al soggetto interessato entro dieci giorni dal ricevimento, indicando le cause dell'irregolarità e incompletezza.

Nel caso di irregolarità la pratica viene archiviata.

Nel caso di incompletezza il termine decorre dal ricevimento degli elementi mancanti.

I termini di cui sopra possono essere interrotti una sola volta dal Comune, con atto del responsabile del procedimento, inviato a mezzo nota raccomandata con avviso di ricevimento.

Le integrazioni richieste dovranno pervenire entro 30 giorni dalla richiesta, pena l'archiviazione della pratica.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione di tipo "A" si conclude entro 90 giorni decorrenti dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.

Decorso, il suddetto termine, senza che sia stato notificato il provvedimento di diniego, la domanda deve ritenersi accolta.

Nella domanda il titolare, ovvero il legale rappresentante dovrà specificare:

- Generalità, codice fiscale o partita IVA;

- Il numero del posteggio richiesto;

- Il settore o i settori merceologici;

- Il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 del D.lgs. 114/98;

- Il possesso dei requisiti professionali nel caso di settore merceologico alimentare o misto previsti dall'art.5 del D.lgs 114/98. In caso di società il possesso dei requisiti professionali è richiesto al legale rappresentante o ad altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale, risultante da apposito atto giuridico i cui estremi debbono essere dichiarati al Comune.

- La dichiarazione di fruire, nello stesso mercato fino ad un massimo di due autorizzazioni e connesse concessioni di posteggio.

- Gli estremi delle autorizzazioni delle quali il richiedente abbia la titolarità.

- L'impegno a comunicare qualsiasi variazione a quanto sottoscritto.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- Documentazione comprovante il possesso dei requisiti professionali nel caso di settore merceologico alimentare e, nel caso di società, copia dell'atto giuridico da cui risulta l'eventuale preposto all'attività commerciale, autocertificando sul retro la conformità all'originale.

- Documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti per l'applicazione dei criteri di priorità.

Le domande pervenute saranno esaminate, per la formulazione della graduatoria nel rispetto dei seguenti criteri di priorità indicati dall'art.4 del regolamento comunale e dalla D.G.R. in data 2/0472001 n. 32-2642:

1. Maggiore numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato;

2. Maggiore anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro delle ditte

3. A parità di condizioni di cui ai punti 1,2, la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazione a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali, ed in subordine, ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione nonché, da ultimo, ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi (itinerante tipologia "B")

4. Ai soggetti sprovvisti di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche che intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonché per il settore extra alimentare, a chi si trovi in stato di disoccupazione.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti 1,2,3,4, deve essere comprovato da idonea documentazione.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di accertare, successivamente, la veridicità di quanto dichiarato.

I requisiti e gli eventuali titoli di priorità devono essere posseduti dal concorrente alla data di scadenza del presente bando.

La partecipazione al bando di concorso implica la conoscenza del vigente regolamento per il commercio sulle

aree pubbliche, del quale vengono accettate le regole e le condizioni e delle leggi che regolano la materia.

Peveragno, 23 giugno 2006

Il Responsabile del Servizio
Gabriella Conter

Comune di Premia (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 30/05/2006 di integrazione Regolamento Edilizio Comunale e approvazione modulistica

Il Consiglio Comunale
(omissis)

Con votazione unanime espressa per alzata di mano dai 12 presenti e votanti

delibera

1) Di provvedere ad indicare sulla deliberazione consiliare n. 27 del 30/09/2005 l'avvenuta esecutività il 04/11/2005;

2) Di integrare l'art. 16, comma 3° del Regolamento edilizio approvato con D.C.C. n. 27 del 30/09/2005, dopo (DS) con la dicitura "è rappresentata dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente all'atro".

3) Di approvare i modelli, così individuati: Omissis

4) Di dare atto che dall'esecutività della presente, la modulistica è obbligatoria, ai sensi dell'art. 1 comma 2° del Regolamento Edilizio;

5) Di inserire, all'art. 1 del Regolamento, il seguente comma 3°: le modulistiche che si rendono necessarie per adeguare i modelli a normative e disposizioni sopravvenute, che non comportano violazioni sostanziali né significative al contenuto dei modelli, sono soggette solo a provvedimento motivato, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico che ne enuncerà l'adeguata pubblicità ed informazione."

6) Di istituire, per le pratiche di edilizia, le cartelline come in premessa evidenziato e con le tariffe ivi indicate

7) Di provvedere agli adempimenti e procedure previste in materia.

Comune di Rocchetta Ligure (Alessandria)

Deliberazione Consiliare del 28.5.2005 n. 2. Progetto definitivo della classificazione acustica del territorio comunale

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 2 in data 28/5/2005 esecutiva a termini di legge.

Vista la L.R. 20/10/2000 n. 52,

rende noto

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 2 in data 28/5/2005 ha approvato il "Progetto definitivo della classificazione acustica del territorio comunale".

Il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale e la Delibera di approvazione sono pubblicate per notizia in estratto all'albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 23/6/2006 al 22/7/2006 e durante lo stesso periodo sono depositati presso la segreteria del Comune e sono a disposizione del pubblico nei seguenti orari:

giorni feriali ore 9,00-12,00 giorni festivi ore 11,00-12.
Rocchetta Ligure, 23 giugno 2006

Il Responsabile del Servizio
Mario Tacchella

Comune di Sordevolo (Biella)

Avviso di asta pubblica per la vendita di immobili comunali

Il giorno 14 luglio 2006 alle ore 10 presso il Comune di Sordevolo, si terrà un'asta pubblica per la vendita in unico lotto di immobili comunali costituiti da Alpeggi; le modalità di gara sono riportate nel Bando integrale disponibile presso il Comune (Ufficio Tecnico); le offerte possono pervenire a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del 13 luglio 2006 ore 12; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 10:00 alle ore 12:30 di tutti i giorni sabato escluso all'ufficio protocollo del Comune sito in Piazza Vitt. Veneto che ne rilascerà apposita ricevuta; i plichi devono pervenire in busta chiusa controfirmata sui lembi. Il minimo aumento è fissato nel 5% del prezzo a base d'asta. Per ulteriori chiarimenti, ritiro copia del Bando e degli schemi di offerta, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Tecnico Tel. 015-2568103 - Fax 015-2562569 oppure e-mail: tecnico.sordevolo@acmebiella.com

Lotto unico:

- al Foglio 4 mappale 7 Alpe Brudera, bosco ceduo classe. 4 di ettari 6, Are 15 e centiare 30 Red. Dom. euro 3,18, Red. Agr.o euro 6,36.

- Al Foglio 4 mappale 8 Alpe Brudera, pascolo, classe 1, ettari 3, are 05, centiare zero, Red.Dom.e euro 47,26, Reddito agrario euro 23,63.

- Al Foglio 4 mappale 9, Alpe Brudera, Fabbricato rurale di are 2 e centiare 80.

- Al Foglio 4 mappale 10, Alpe Bosa, prato di classe 4, ettari uno, are 03, centiare 90, Red.o dominicale euro 8,05, reddito agrario 16,01.

- Al Foglio 4 mappale 11, Alpe Bosa, Fabbricato rurale di are 2 e centiare 30.

- Al Foglio 5 mappale 1, Alpe Stissa, pascolo, classe 1, di ettari 10, are 42, centiare 50, redd. Dom. euro 161,52, reddito agrario euro 80,76.

- Al Foglio 5 mappale 2, Alpe Stissa, Fabbricato rurale di c.a 60.

Prezzo a base d'asta euro 21.000,00

Sordevolo 22 giugno 2006

Il Responsabile del Procedimento
Giuliano Rama

Comune di Torrazza Piemonte (Torino)

Approvazione regolamento impianti radioelettrici ex art. 8, comma 6, legge 36/2001 e art. 7, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 19/2004

Si rende noto che il Comune di Torrazza Piemonte ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 09/06/2006, esecutiva ai sensi di legge, il regolamento impianti radioelettrici ex art. 8, comma 6, della l. 36/2001 e art. 7, comma 1, lettere b) e c) della L.R. 19/2004.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Cristina Donati, responsabile dell'area Assetto del Territorio del Comune di Torrazza.

Torrazza Piemonte, 6 luglio /2006

Il Responsabile del Procedimento
Maria Cristina Donati

Comune di Trivero (Biella)

Graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nel Comune di Trivero

Il Sindaco rende noto che la Commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la Graduatoria Provvisoria relativa al Bando di Concorso n. 1 del 22/12/2005 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERPS disponibili per risulta nel Comune di Trivero; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando é il n. 26 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm. ii.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc.ta A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Trivero.

Il Sindaco
Massimo Biasetti

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 107 del 11 maggio 2006 - L.R. 45/1989. Ditta Bagnasco Claudio. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per interventi di miglioramento fondiario consistenti nello spianamento di un appezzamento di terreno e nella regimazione delle acque superficiali, in località C.na Mondovile nel Comune di Casaleggio Boiro (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 108 del 11 maggio 2006 - L.R. 45/1989. Ditta Roveda Francesco in qualità di Amministratore Unico della "Multipraga S.p.A.". Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo in variante agli interventi già autorizzati con D.D. n. 463 del 14/06/2002, per la realizzazione di un primo tratto di viabilità dedicata alla logistica, in località Cascina Praja, nel Comune di Serravalle Scrivia (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 116 del 18 maggio 2006 - L.R. 45/1989. Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità - Settore LL.PP - Viabilità' 2. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo in corrispondenza della progr. km 9+500 della s.p. n. 200, per lavori di consolidamento strutturale del ponticello sul Rio Budello, manutenzione ordinaria delle sponde e realizzazione di un guado temporaneo, nel Comune di Trisobbio (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 4569 del 21/06/2006. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 23/04/1996 alla Provincia di Asti dalla Ditta Brixia Finanziaria Srl per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Nizza Monferrato (AT) ad uso civile e produzione beni e servizi. Codice utenza AT10339

Il Dirigente del settore ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Brixia Finanziaria Srl la derivazione di 1 l/s massimi e di 400 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza Monferrato (AT) per uso produzione di beni e servizi e civile;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 120 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 4622 del 23/06/2006. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 01/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Ebrille S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Nizza Monferrato (AT) ad uso civile. Codice utenza AT10342

Il Dirigente del settore ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Ebrille S.r.l. la derivazione di 1 l/s massimi e di 310 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza Monferrato (AT) per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 120 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione Dirigenziale n. 4669 del 27 giugno 2006 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 23/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Autoriparazioni F.lli Sosso per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Mombercelli (AT) ad uso civile. Codice Utenza AT10311

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Autoriparazioni F.lli Sosso la derivazione di 0,5 l/s massimi e di 3 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Mombercelli (AT) per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 120 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 4718 del 28/06/2006. T.U. 1775/1933, D.P.G.R. 10/R 29/07/2003 - Domanda di concessione presentata in data 19.07.2005 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra D'Emilio Teresa per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Vigliano d'Asti ad uso civile. Istanza 727/05

Il Dirigente del settore ambiente

- (omissis) -

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra D'Emilio Teresa la derivazione di 1 l/s massimi, 0,5 l/s medi e 5000 mc/anno massimi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Vigliano d'Asti per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi; è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali.

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Bando per l'assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi con autovettura e di noleggio con conducente ed autovettura per l'anno 2006

La Provincia di Asti assegna, per l'anno 2006, contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile utilizzato per lo svolgimento dei servizi complementari al trasporto pubblico di linea effettuati attraverso servizio taxi con autovettura e servizio di noleggio con conducente e autovettura. I contributi regionali sono erogati dalla Provincia in applicazione delle leggi regionali n. 3/2000 e n. 14/2003, e concessi in conto capitale o in conto canoni fino al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto delle automobili, fino a un massimo di Euro 4.200,00 (tale limite massimo di contributo concedibile è aumentato di Euro 2.000,00 per autovetture a trazione elettrica o dotate di alimentazione esclusiva a metano o bifuel). Sono beneficiari dei contributi, di cui al presente provvedimento, i titolari della licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente che abbiano acquistato ed immatricolato le nuove autovetture nel periodo compreso fra il 1° giugno 2005 ed il 1° giugno 2006. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 30 settembre 2006. Informazioni e modulistica sono da richiedere alla Provincia di Asti - Servizio Mobilità, Trasporti e Sicurezza, sede di C.so Palestro n. 24, ASTI, tel. 0141/433.453 e resi disponibili su internet alla pagina www.provincia.asti.it, voce "Gare di Appalto", quindi "Bandi e Esiti".

Il Dirigente del Servizio
Oreste Meschia

Provincia di Biella

Ordinanza n. 33.096/G-I-2-285BI - Istanza contestuale in data 15 marzo 2006 della Ditta "Green Cave Srl", per autorizzazione alla ricerca e conseguente concessione di piccola derivazione d'acqua dalla falda freatica sotterranea, mediante nuovo pozzo da realizzarsi in territorio del Comune di Cavaglià, ad uso lavaggio inerti e civile (annacquamento aree viabili private per mitigazione polveri ed alimentazione servizi igienico-sanitari), senza restituzione apprezzabile. Pratica provinciale n. 285BI

Il Direttore del settore

Vista l'istanza datata 15 marzo 2006, presentata e registrata in data 21 marzo 2006, al n. 16.936 di protocollo generale, con la quale il Dr. Piero Candeo, in qualità di legale rappresentante della Ditta "Green Cave Srl", con sede legale in Padova, intende chiedere il contestuale rilascio dell'autorizzazione alla ricerca e conseguente concessione demaniale, previste dagli articoli 2 e 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., per poter derivare litri al secondo massimi 34, litri al secondo medi 9,40 e metri cubi annui massimi complessivi, 296.500 d'acqua dalla falda freatica sotterranea, mediante realizzazione di nuovo pozzo avente profondità massima di metri 32 dal piano campagna, in territorio del Comune di Cavaglià (foglio n. 24, particella n. 593), ad uso lavaggio inerti e civile (annacquamento aree viabili private per mitigazione polveri ed alimentazione servizi igienico-sanitari destinati al personale operante), senza restituzione apprezzabile di reflui di scarico;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successiva 7 aprile 2003, n. 6;

Vista la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R e successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

ordina

1. che la domanda datata 15 marzo 2006, presentata dalla Ditta "Green Cave Srl", con sede legale in Padova, sia depositata, unitamente agli atti di progetto datato marzo 2006 ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 1 agosto 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Cavaglià, nonché le informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua in essa contenute saranno inserite per il medesimo periodo sempre nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Annunci Legali ed Avvisi", del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa

per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino ed al Comune di Cavaglià, oltre che alla Ditta richiedente.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese -Vercellese - Casalese" di Vercelli, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli ed alla Regione Piemonte - Servizio Tutela Beni Ambientali.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Marco Pozzato;

- il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18 agosto 2006, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cavaglià. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 19 giugno 2006

Il Direttore del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Alienazione di porzione di fabbricato di proprietà provinciale sito in Cuneo - Corso IV Novembre n. 11 (ex Caserma Carabinieri)

Si rende noto che è pervenuta offerta di acquisto di euro 875.000,00 (ottocentosestantacinquemila,00) per il seguente immobile: "Porzione di fabbricato di proprietà provinciale sito in Cuneo - Corso IV Novembre n. 11 (Ex Caserma Carabinieri)" ubicato in area urbana del Comune di Cuneo. Gli interessati all'acquisto dell'immobile potranno presentare offerta di miglioramento recante un aumento non inferiore ad Euro 10.000,00 rispetto al prezzo sopraindicato entro le ore 12,00 del 18/07/2006 secondo le indicazioni e le modalità contenute nell'avviso integrale reperibile sul sito internet: www.provincia.cuneo.it o, in orario d'ufficio, presso il Settore Contratti - Corso Nizza n. 21 (Tel. 0171/445248-Telefax 0171/445459).

Il Dirigente del Settore Contratti
Raffaella Musso

Provincia di Cuneo

Progetto per l'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B -lettera D15- e C -lettera R13- del D. Lgs 05/02/97 n. 22 nel Comune di Sommariva del Bosco. Proponente: Sisea s.r.l., Via Vittorio Emanuele II n. 296 , Bra. Avviso di avvenuto ritiro del progetto assoggettato a Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 29 Dicembre 2005 il Sig. Giuseppe Calonico, (omissis), in qualità di legale rappresentante della Sisea s.r.l. con sede legale in Bra, Via Vittorio Emanuele II, n. 296, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto per l'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B -lettera D15- e C -lettera R13- del D. Lgs 05/02/97 n. 22. (prot. generale di ricevimento n. 61023 in data 29.12.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 02.01.2006 con n. ord. 02/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 23.12.2005.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 6 del 09.02.2006 è avvenuta la pubblicazione del comunicato di avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativo al progetto de quo.

Con nota prot. generale di ricevimento n. 9454 del 19.06.2006 la società proponente ha richiesto il ritiro del progetto in argomento.

Si avvisa pertanto che non si procederà all'ulteriore corso della Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Responsabile del procedimento
Luciano Fantino

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1531 del 13 giugno 2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 22.2.2006 la Ditta Ferrero Assunta, con sede in Lagnasco Via Valparasco n. 5, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5845 in Comune di Lagnasco per moduli massimi 0,57 ad uso antibrina e moduli massimi 0,15 e medi 0,025 ad uso agricolo (irriguo);

Tenuto conto che la mancata risposta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano è stata considerata come parere positivo ai sensi dell'art. 10 comma 3 del reg.10/R.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Lagnasco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Lagnasco, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Lagnasco; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Lagnasco 12030 Lagnasco

Alla Ditta Ferrero Assunta Via Valparasco n. 5 12130 Lagnasco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 2 Agosto 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Lagnasco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Lagnasco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 13 giugno 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Lavori di allargamento del piano viabile dal km. 0+000 al km. 0+100, e sistemazione dell'innesto con la S.P. per

Divignano, lungo la S.P. Castelconturbia - S.S. 32 (3° Lotto)

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 2780 del 20/06/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Agrate Conturbia in Catasto al Foglio n. 3 ora Mapp. 247-249-251-253, Foglio n. 14 ora Mapp. 40-197-198-201-202-203-205-207-208; per l'importo, accettato e liquidato ai proprietari di euro 8.452,08, oltre ad un importo di euro 147,92 depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti, per la somma complessiva di euro 8.600,00. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 22 giugno 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Lavori di allargamento della sede stradale lungo la S.P. Castelconturbia - S.S. 32 (2° lotto)

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 2777 del 20/06/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Borgoticino in Catasto al Foglio n. 21, ora Mapp.1457-1458-1460-1462-1464-1466-1468-1470-1472-1474-1476-1478-1480-1482-1484-1486-1488-1490; al Foglio n. 24, ora Mapp. 383-385-387-389-391-393-395-397-399-401-403-405-407-409-411-413-415-417-419-421-423-425-427-429-430-432-434-436-438-440-442-444-446-448-450-452-454-456, per un importo, accettato e liquidato ai proprietari di euro 8.491,68, oltre ad un importo di euro 387,98 depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti, per la somma complessiva di euro 8.879,66. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso il VI Settore Tecnico Viabilità - Ufficio Espropri.

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 749-182973/2006 del 07/06/2006 - (Codice pratica: A1820)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 749-182973/2006 del 07/06/2006 - (Codice pratica: A1820)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (omissis) Determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla Piovano Giulio con sede in Via dei Roz, 27 - Pino Torinese, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Vallero in Comune di Pino Torinese per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti preconstituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la por-

tata istantanea non superi i 5 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 1,44 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Pino Torinese distinti in Catasto dal Foglio 33 Particelle nn. 95, 96, 97, 98, 99, 100, 103, 106, 107, 108, 109, 114, 130, 131, 132 e 137 aventi la superficie complessiva di Ha 3.21.00; (omissis) 4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)''

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 751-182996/2006 del 07/06/2006 - (Codice pratica: A/931)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 751-182996/2006 del 07/06/2006 - (Codice pratica: A/931)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) Determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Ugo Massimo con sede in Via C. Nigra, 39 - 10012 - Bollengo, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Dora Baltea in Comune di Lessolo per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 55 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 6 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 9500 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Lessolo distinti in Catasto dal Foglio 19 Particelle nn. 2, 3, 4, 5, 6, 139 e 148 aventi la superficie complessiva di Ha 10.66.10; (...omissis...)

4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 752-183011/2006 del 07/06/2006 - (Codice pratica: A/958)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 752-183011/2006 del 07/06/2006 - (Codice pratica: A/958)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) Determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio alla ditta Dora S.c.r.l. con sede in Corso Svizzera, 185 - 10149 Torino, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Fiume Dora Baltea in Comune di Rondissone per uso bagnatura delle piste di cantiere, irrigazione dei piazzali, bagnatura dei casseri e perforazioni, corrispondente all'uso produzione di beni e servizi di cui alla tabella F del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R ed assimilabile ai fini della quantificazione del canone ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994 all'uso industriale. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di pompe a motore elettrico, in modo che la portata istantanea non superi i 5,0 l/s, che la portata media continua di acqua attinta non abbia a superare gli 0,5 l/s e che il prelievo medio annuo non superi i 1200 mc, senza restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso industriale per la realizzazione dell'ammodernamento dell'Autostrada A4 TO - MI; (...omissis...)

4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 753-183033/2006 del 07/06/2006 - (Codice pratica: A/962)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 753-183033/2006 del 07/06/2006 - (Codice pratica: A/962)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) Determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio alla ditta Zucca Paul Augusto con sede in Via Scala, 13 - 10010 Quagliuzzo (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Montiglio in Comune di Quagliuzzo per uso domestico, assimilabile ai fini della quantificazione del canone ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994 all'uso igienico e assimilati. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 gomma munita di filtro per il fogliame, per gravità, in modo che la portata istantanea e la portata media continua di acqua attinta non superino gli 0,1 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 648 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Quagliuzzo distinti in

Catasto dal Foglio n. 1 Particelle nn. 249, 119, 116 e 155 (parte) aventi la superficie complessiva di Ha 0.10.53; (...omissis...)

4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 104-190253/2006. Iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Sanità - dell'Associazione di volontariato "Associazione Poltempol" con sede legale in Torino Via Montevideo n. 45

(omissis)

determina

L'associazione di volontariato "Associazione Poltempol", con sede legale in Torino, Via Montevideo n. 45 è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Sanità.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 16 giugno 2006

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12566/2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12566/2006 del 14 giugno 2006

"Vista la domanda in data 24-8-2005 della Colabeton S.p.A. con sede legale a Gubbio (PG), Via della Vittoriana n. 60, (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 1 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,29 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 9.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 30 metri; ad uso ciclo di produzione calcestruzzo. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Santena, località Cappellette. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regiona-

le recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda in data 24-8-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Santena. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 30.8.2006 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Santena; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Santena, Santena; Società richiedente: Colabeton SpA, Gubbio" "omissis"

Torino, 14 giugno 2006

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12576/2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12576/2006 del 14 giugno 2006.

"Vista la domanda in data 21-10-2005 della Dicar Srl con sede legale a Moncalieri, Via Bugatti n. 2, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 25 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,06 litri se-

condo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 2.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 20 metri; ad uso antincendio; Comune ove é ubicata l'opera di presa: Moncalieri, località: fraz. Bauducchi. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda in data 21-10-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Moncalieri. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 30-8-2006 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Moncalieri; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Moncalieri, Moncalieri; Società richiedente: Dicar Srl, Moncalieri; "omissis"

Torino, 14 giugno 2006.

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12580/2006 - Azienda Agricola "Vivai - Piante" Mauro di Graglia Mauro

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12580/2006 del 20/06/2006

"Vista la domanda in data 22-12-2005 dell'Azienda Agricola "Vivai - Piante" Mauro di Graglia Mauro, con sede legale a Rivoli, Via Querro n. 1, Partita IVA 05181980011, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 6 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 0,95 litri secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 30.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 83 metri (pozzo 1) e 75 metri (pozzo 2); ad uso irriguo senza restituzione. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Rivoli, località B.go Uriola e C.na Capuccio. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole. Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda in data 22-12-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Rivoli. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 23-8-2006 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Rivoli; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si

evidenza che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Rivoli, Rivoli; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Azienda Agricola "Vivai - Piante" Mauro di Graglia Mauro, Rivoli" "omissis"

Torino, 20 giugno 2006

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 538-118181/2006 del 11-4-2006 - Codice univoco: TO-P-10182

Il Dirigente del Servizio
Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla OCAP S.p.A. - P. IVA 04722160019 - con sede legale a Valperga, Strada Statale 460 Km 26,700, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Ogliaiano - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 1 n. 195 - in misura di litri/sec massimi 2,1 e medi 0,05 per complessivi metri cubi annui 1.500 ad uso igienico sanitario e antincendio, corrispondente all'uso civile ai sensi del DPGR 10.10.2005 n. 6/R, da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 11-4-2006 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facolt  di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ci  possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;

6) di informare che il canone   dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del cano-

ne, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

Il concessionario   tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonch  all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 701-172833/2006 del 30-5-2006 - Codice univoco: TO-P-10166

Il Dirigente del Servizio
Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria alla ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. - P. IVA 05059960012 - con sede legale in Pinerolo, Via Vigone n. 42, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Sestriere - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 3 n. 140 - in misura di litri/sec massimi 15 e medi 4,27 per complessivi metri cubi annui 134.784 ad uso potabile ai sensi del DPGR 10.10.2005 n. 6/R, da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 30-5-2006 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facolt  di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ci  possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;

6) il canone   dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonch  all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Progetto di "Coltivazione cava di prestito per inerti e recupero ambientale" in Comune di Caresana (VC) presentato dalla Ditta Autotrasporti Ceccato di Ceccato Germano e C. s.n.c., con sede in Castelminio di Resana (TV). Giudizio Negativo di Compatibilità Ambientale. L.R.n.40/98. D.G.P. n. 2481 del 01.06.2006 - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2481 del 01.06.2006

La Giunta Provinciale

(omissis)

Premesso che: - in data 16.12.2005 la Ditta Autotrasporti Ceccato di Ceccato Germano e C. s.n.c., con sede in Castelminio di Resana (TV) Via Boschi n. 42, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione, ai sensi della Legge Regionale 14 Dicembre 1998 n. 40-art. 12, al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al Progetto denominato "Coltivazione Cava di prestito per inerti e recupero ambientale" in Comune di Caresana (VC);

- il Progetto rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2 della L.R.40/98 "Cave ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani Stralcio in cui è articolato il Piano di bacino del Fiume Po...";

- contestualmente, il Proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 12 - comma 2 lettera a) della L.R. n. 40/98, al deposito presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, Settore Pianificazione Risorse Territoriali Via S. Cristoforo - 3 Vercelli, del Progetto composto dai seguenti elaborati: Studio di Impatto Ambientale, datato Novembre 2005, SIA - Relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, SIA - Elenco autorizzazioni, Progetto Definitivo datato Novembre 2005 costituito da: (omissis);

- il Proponente, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera b) della L.R. n. 40/98, ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "La Stampa" in data 16.12.2005;

- la Provincia di Vercelli, Autorità Competente per la VIA, ai sensi dell'art. 13 comma 1 della L.R. n. 40/98, ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento mediante pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte n. 01 del 05.01.2006;

- durante il periodo di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera b) della L.R. n. 40/98;

- la conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione è pertanto stabilita entro 150 giorni dal 16.12.2005, ai sensi dell'art. 12 comma 6 L.R. n. 40/98, e pertanto entro il 14.05.2006;

- dalla data di deposito degli elaborati progettuali presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, (in data 16.12.2005) non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 -comma 1 lett. b) della L.R. n. 40/98;

- la Provincia di Vercelli, come da verbali agli atti, ha indetto Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 13 comma 1 della L.R. n. 40/98, coinvolgendo i soggetti indicati dall'art. 9 della stessa Legge Regionale: (Comuni di Caresana, Stroppiana, Pertengo, Pezzana (VC) e Comune di Langosco (PV), Unione COSER Bassa Vercellese, Azienda Sanitaria Locale - ASL11 Vercelli, Regione Piemonte, Corpo Forestale dello Stato, ARPA Piemonte, Associazione di Irrigazione Ovest Sesia; Autorità d'Ambito ATO2 Vercelli, Autorità di Bacino del PO Parma, AIPO Parma e Alessandria, Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Distretto Irriguo di Caresana, Con-

sorzio Strade Vicinali di Caresana, Consorzio Strade Vicinali di Pezzana;

- il Proponente è stato invitato alle riunioni della Conferenza di Servizi nel cui ambito ha illustrato la documentazione depositata e ha fornito chiarimenti alle osservazioni poste dai presenti, così come risulta dai relativi verbali delle sedute di Conferenza, agli atti;

- in data 15.02.2006 e 05.04.2006 si è riunita la Conferenza dei Servizi, il cui verbale contenente la proposta di provvedimento con esito negativo è stato comunicato al proponente con nota in data 07.04.2006, sospendendo i termini del procedimento ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 241/1990 così come in ultimo modificata dalla Legge n. 15/2005;

- il proponente non ha presentato osservazioni sulle motivazioni addotte nella Conferenza dei Servizi del 05.04.2006 che hanno determinato la proposta di esito negativo del procedimento, in applicazione dei disposti del sopra citato art. 10 della Legge n. 241/1990;

- a seguito dell'avvenuto ricevimento (19.04.2006), da parte della Ditta proponente il Progetto, della comunicazione di proposta del provvedimento con esito negativo, effettuata dalla Provincia di Vercelli con la citata nota del 07.04.2006, sono ripresi i termini del procedimento, con nuova scadenza al 05.06.2006;

- l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 12180 del 13.04.99 la cui struttura e funzionamento è stata stabilita con successiva D.G.P. n. 27882 del 26.06.2000, ha condotto l'attività istruttoria ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98 avvalendosi del supporto tecnico scientifico dell'ARPA-sede di Vercelli;

- il Responsabile del Procedimento ha redatto la Relazione datata 30 Maggio 2006 contenente le risultanze dell'istruttoria condotta (Allegato sub. A).

Rilevato che l'intervento proposto in data 16.12.2005 presenta le seguenti caratteristiche:

- l'attività estrattiva proposta è situata in località C.na Gerbone del Comune di Caresana (VC), posta sul limite del confine con la Regione Lombardia, Provincia di Pavia e Comune di Langosco;

- l'intervento interessa area golenale, in sponda destra del Fiume Sesia, all'interno del limite di fascia A e B del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali in cui si articola il P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico); parte dell'area interessata risulta incolta e parte attualmente coltivata a risaia;

- l'area complessiva interessata ha estensione di m² 508.000 mentre le operazioni di escavazione sono previste su un'area di m² 170.600 (m² 81.850 del 1° lotto e m² 88.750 del 2° lotto) mantenendo le distanze previste dalle normative dal Fiume Sesia, dalla cascina Gerbone, dai confini di proprietà e dagli argini e strade esistenti;

- gli scavi sono previsti alla profondità media sui due lotti di m 3,50 dal piano di campagna, con durata anni cinque caduno; pertanto l'attività di escavazione ha previsione di durata complessiva di anni 10;

- è prevista l'estrazione complessiva di m³ 492.600 circa di materiali inerti, con produzione media annua di m³ 49.300 circa;

- la falda superficiale si attesta a profondità di circa 4-5 m dal piano di campagna nei due lotti di escavazione previsti;

- per il recupero naturalistico dell'area, anch'esso articolato in due fasi al termine della coltivazione dei due lotti di cava, è previsto l'accantonamento di circa m³ 91.800 di terreno di scotico; la sistemazione ambientale finale assicura un recupero del sito ecologico naturalistico su tutta l'area oggetto delle operazioni di scavo;

- i materiali scavati saranno conferiti a n. 3 Ditte con sede negli abitati di Caresana, Pezzana e Pertengo, a distanza rispettivamente di km 6, 5 e 11 dal sito di cava;

- l'intervento interessa sedimi di proprietà privata per i quali il proponente ha sottoscritto preliminare scrittura privata per la futura acquisizione in proprietà, da formalizzare all'ottenimento di tutte le autorizzazioni.

Preso atto che, durante la fase istruttoria, sul progetto depositato in data 16.12.2005 sono pervenute, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. n. 40/98, le seguenti note, agli atti, da parte degli Enti e Soggetti interessati e coinvolti, che hanno evidenziato in sintesi:

- Nota Regione Piemonte Dir. Parchi n. 551 del 11.01.2006, con la quale comunica che l'area interessata non è inclusa all'interno di aree protette regionali e siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat).

- Nota Regione Piemonte Dir. OO.PP. Vercelli n. 7243 del 13.02.2006, con la quale non rileva interferenze con corsi d'acqua di propria competenza per i quali si applichino i disposti del R.D. n. 523/1904.

- Nota ARPA Dipartimento di Vercelli prot. n. 19641 del 13.02.2006, relazione di contributo tecnico scientifico all'Organo Tecnico.

- Nota Regione Piemonte - Direzione Beni Ambientali n. 4671 del 14.02.2006, con la quale, in sintesi, visti gli elaborati di progetto, invita il Comune di Caresana in sede di Conferenza dei servizi a voler verificare e certificare: - se gli interventi di coltivazione di cava ricadano effettivamente all'esterno delle superfici sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004; - quali siano gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi che ricadono in ambito di vincolo paesaggistico e che necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. n. 42/2004. Evidenzia inoltre che in funzione di quanto sopra verranno successivamente formulate richieste di integrazioni e approfondimenti per l'espletamento delle procedure di competenza.

- Nota Regione Piemonte - Direzione Industria n. 1943 del 14.02.2006, con la quale, in sintesi, evidenzia che, non disponendo la Ditta proponente di propri impianti di selezione e lavaggio, non si ha la sicurezza che il materiale estraibile venga correttamente valorizzato. Inoltre, nel caso la Conferenza dei servizi ritenga di chiedere integrazioni progettuali, segnala richiesta di integrazioni.

- Nota ATO 2 - Vercelli n. 386 del 14.02.2006, con la quale, in sintesi, evidenzia che in considerazione del tipo di attività estrattiva proposta al di sopra della falda freatica e dell'assenza nelle vicinanze di captazioni acquedottistiche, non ha rilievi da fare circa la realizzazione dell'intervento.

- Nota Ovest Sesia n. 228 del 14.02.2006, con la quale, in sintesi, comunica che le opere in progetto sono compatibili con il regime idraulico dei canali interferiti di competenza del distretto irriguo di Caresana, organo periferico dell'Associazione, ed esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere in progetto subordinatamente all'osservanza di prescrizioni.

- Nota n. 1893 del 21.03.2006 della Regione Piemonte Direzione Difesa del Suolo - Torino, con la quale trasmette il parere, anche in adempimento alla delega da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po per la rappresentanza in sede di Conferenza dei Servizi, ai fini della verifica di compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino. In sintesi, evidenzia criticità legate: all'evoluzione morfodinamica del Sesia, con spiccata tendenza all'erosione dell'estradosso di meandro; il possibile innesco di fenomeni erosivi e genesi di instabilità; la presenza ad Ovest del sito di un paleoalveo connesso

all'ambiente fluviale, riattivabile per partate con tempi di ritorno inferiori a 50 anni e con braccio che termina esattamente all'estremità ovest del sito di intervento; l'intervento genererebbe di fatto un arretramento della scarpata del terrazzo naturale, causando un avvallamento delle aree all'interno del meandro, favorendo o facilitando le dinamiche di taglio di meandro; i volumi estratti di materiale dalla cava possono incidere, in caso il bacino di cava venga catturato dall'alveo attivo, sul trasporto solido del fiume, con risposta di abbassamento del profilo di fondo rapido e progressivo come già osservato negli anni '70 e '80; durante l'evento alluvionale del 2000, poco a monte del taglio di meandro segnalato, è stata documentata erosione in sponda destra di cui sono visibili gli effetti di trasporto solido all'interno del meandro; gli elementi di criticità di cui sopra sono stati ulteriormente confermati da valutazioni richieste alla Facoltà di Geologia, al CNR-IRPI di Torino e al Politecnico di Torino. le modificazioni geomorfologiche indotte dall'intervento non sono discriminabili in modo univoco, come peraltro sottolineato dai tecnici progettisti. In considerazione dei "Criteri generali di compatibilità delle attività estrattive con l'assetto morfologico ambientale, espressi nel progetto di variante delle fasce fluviali del Sesia, che indicano nelle zone golenali all'interno della fascia di massima divagazione morfologica compatibile..... La tipologia di cava a fossa in gola non è compatibile con l'obiettivo generale di favorire il conseguimento di forme d'alveo menovincolate..... e più idonee alla laminazione delle portate di piena.....; in considerazione anche dei criteri relativi alla pianificazione delle attività estrattive nei territori interessati dal PAI per cui.....le attività estrattive nelle aree limitrofe ad ambiti fluviali ad elevata criticità idraulica e geomorfologica, quali meandri fluviali, alvei relitti o riattivati, dovranno avere limitate estensioni sia planimetricamente sia nei riguardi della profondità di scavo; inoltre considerando le possibili modificazioni geomorfologiche indotte sulla stabilità planimetrica del corso d'acqua per le quali gli elaborati presentati non forniscono elementi di chiarimento, ritiene che l'intervento, così come proposto, non sia compatibile con gli indirizzi di pianificazione di bacino.

- nota n. 9393 del 21.03.2006 della Reg. Piemonte Dir.Pianif. Urbanistica - Territoriale Vercelli, con la quale, in sintesi, rileva che le aree interessate sono classificate dallo strumento urbanistico del Comune di Caresana parte come aree agricole e parte come aree destinate a cave. Evidenzia che il Comune di Caresana non ha ancora adeguato il proprio strumento urbanistico al PSFF e al PAI; in merito però l'Unione COSER, di cui fa parte Caresana, ha avviato le procedure del Gruppo Interdisciplinare per pervenire all'adeguamento di cui sopra. Dal punto di vista strettamente urbanistico l'intervento non risulta in contrasto con lo strumento urbanistico vigente. In considerazione che l'intervento ricade in fascia A del fiume Sesia, segnala che debbano essere prioritariamente valutate le problematiche attinenti la sicurezza del sito, con acquisizione dei pareri tecnico-scientifici delle Strutture Regionali e degli Organi Sovraordinati competenti per materia;

- nota n. 10271 del 29.03.2006 della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali - Torino, con la quale, in sintesi, visto che l'area di scavo parrebbe essere esterna ad aree sottoposte a vincolo di tutela ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 ma l'area di proprietà su cui sono previste recinzioni, nuova viabilità e piantumazioni arboree ricade in aree vincolate di cui sopra, visto che non sono stati chiariti alcuni aspetti inerenti le fasce di rispetto dalle sponde del Fiume e all'esistenza o meno di vincoli ad uso civico, visto che dal verbale della prima riunione di Conferenza sono sta-

te evidenziate ulteriori problematiche con possibili ripercussioni sui caratteri paesaggistici e ambientali della località, in quanto l'area risulta allagabile, con improbabile riuscita e mantenimento della sistemazione ambientale proposta, ribadisce quanto già espresso con precedente nota n. 4671/19.20 del 14.02.2006 e invita il Comune di Caresana in sede di Conferenza dei servizi a voler verificare e certificare: se gli interventi di coltivazione di cava ricadano effettivamente all'esterno delle superfici sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del D.Lgs. n. 42/2004; quali siano gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi che ricadono in ambito di vincolo paesaggistico e che necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. n. 42/2004. Evidenzia inoltre che in caso gli interventi possano modificare o alterare lo stato fisico di territori o beni immobili ricadenti in aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica e ambientale risulta necessaria: la predisposizione dei consueti e specifici approfondimenti progettuali e fotografici di tutte le opere poste in ambito vincolato, e in caso di attività in aree vincolate devono tenere conto della durata dei provvedimenti autorizzativi in materia paesaggistica che comportano la predisposizione di ipotesi di completo recupero ambientale da effettuarsi entro il quinto anno e delle schede riassuntive dei dati come richiesti dal Ministero dell'Ambiente (Circ.Pres. Giunta Regionale n. 21/LAP del 18.09.95).

- nota n. 2212 del 03.04.2006 della Regione Piemonte Direzione Difesa del Suolo - Torino, con la quale, a seguito di sopralluogo in loco, trasmette integrazione al parere di cui alla nota n. 1893 del 21.03.2006; in sintesi ha rilevato in loco effetti di alterazione geomorfologica conseguenti alla tracimazione della corrente di piena nel meandro del Sesia interessato dalla cava in progetto. In sponda destra, ed a tergo delle difese spondali, sono presenti due conche profonde verosimilmente legate all'attività erosiva delle acque di piena che hanno tracimato e in parte asportato le difese, riversandosi all'interno del meandro creando un evidente solco di erosione. Peraltro il Progetto non è stato corredato di relazione sul trasporto solido (ai sensi del DPAAE). Il bassopiano morfologico del piano di campagna dovuto a passate attività estrattive, ha costituito presumibilmente un'area di deflusso di filoni preferenziali di corrente con tiranti plurimetri. Per quanto sopra conferma il precedente parere.

- Nota ARPA Dipartimento di Vercelli prot. n. 42645 del 04.04.2006, con la quale conferma il contenuto della nota n. 19641 del 13.02.2006, relazione di contributo tecnico scientifico all'Organo Tecnico.

- Nota Provincia di Pavia - Ufficio VIA - depositata in sede di Conferenza dei Servizi del 05.04.2006, con la quale, in sintesi, rileva che il sito di coltivazione della cava di inerti si inserisce in un contesto piuttosto instabile sotto il profilo geomorfologico-idraulico: l'area è infatti inserita entro un lobo di meandro del Fiume Sesia, tuttora in attività, entro il quale si evidenzia il potenziale innesco del taglio di meandro in occasione di particolari eventi meteorici ed anche riconducibile ad un graduale processo di erosione. Per le ragioni esposte, sotto l'aspetto meramente geomorfologico, ritiene problematico giustificare l'apertura di una nuova cava; tuttavia, considerando che la Provincia di Pavia è interessata solo marginalmente all'intervento, ritiene di dover rimandare la decisione agli Enti e Soggetti più coinvolti.

Rilevato inoltre che l'attività istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Provinciale con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA-sede di Vercelli ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 40/98, come da Relazione datata Febbraio 2006 agli atti della Conferenza dei Servizi del 15.02.2006, ha evidenziato in sintesi: Documentazione

presentata: Riguardo al documento Relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, fornito in allegato all'istanza del 16.12.2005, si rileva che la stessa, costituita da poche pagine senza cartografie illustrative, risulta estremamente carente e non sufficientemente esaustiva in rapporto a quanto stabilito dall'Allegato D della L.R. n. 40/98. Si ritiene pertanto che l'accesso ai documenti e la relativa pubblicizzazione, se pur garantita attraverso la messa a disposizione dei documenti depositati, non possa essere stata esaurientemente soddisfatta attraverso un documento che fornisce poche informazioni e dati sul Progetto, e non riporta cartografie circa la localizzazione degli interventi; riguardo l'elenco delle autorizzazioni, pareri e nulla-osta fornito dalla Ditta Proponente si rileva l'incompletezza dello stesso in rapporto alle caratteristiche delle opere previste ed al contesto territoriale-ambientale in cui si colloca il sito oggetto dell'intervento.

Quadro programmatico: Il recupero ambientale proposto non risulta corrispondere ai disposti della Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. n. 24-13678 del 2004 in quanto le fasce di rispetto di 150 m dalle sponde, peraltro in disponibilità della Ditta proponente, non sono state inserite nel progetto di recupero ambientale dell'attività estrattiva; Dallo "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del Fiume Sesia, nel tratto da Varallo Sesia alla confluenza in Po", recentemente diramato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, si evidenzia l'incompatibilità dell'intervento proposto (tipologia a fossa) con l'assetto delle fasce fluviali, specie per le zone golenali all'interno della fascia di massima divagazione morfologica compatibile; Si riscontrano gravi carenze nei contenuti del Quadro Programmatico rispetto ai disposti della L.R. n. 40/98, specie per quanto attiene a: - l'analisi e valutazione sulle finalità e motivazioni strategiche poste alla base dell'iniziativa, nonché indicazioni del rapporto sui costi benefici dell'opera, così come indicato dall'allegato D della L.R. n. 40/98; - la capacità tecnico-economica della Ditta per la conduzione di attività estrattive; - l'accertamento della sussistenza di eventuali vincoli delle aree ad uso civico.

Per quanto sopra si ritiene che l'intervento così come proposto non possa essere ricondotto ad una compatibilità con l'assetto e la dinamica fluviale del Fiume Sesia e non possa essere inoltre giustificata e dimostrata l'opportunità dell'apertura della nuova cava. L'intervento proposto non risulta coerente con le indicazioni normative volte alla tutela e valorizzazione del paesaggio così come definite nell'ambito del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 207 del 28.07.2005 che, ancorché non vigente in quanto non ancora approvato dal Consiglio Regionale, rappresenta tuttavia un indirizzo che l'Amministrazione Provinciale si è data circa la pianificazione del proprio territorio; il SIA non ha analizzato e valutato i possibili impatti generati dai transiti dei mezzi pesanti rispetto alle aree di rilevanza ambientale presenti nella zona SIR "IT1120020 Stagno Cascina Guidia".

Quadro Progettuale: Il SIA non prende in considerazione soluzioni alternative di realizzazione del progetto, inclusa l'ipotesi di non realizzare le opere, così come indicato nell'Allegato D della L.R. n. 40/98; non sono pertanto forniti elementi per poter valutare le migliori scelte effettuate specie in rapporto al sistema ambientale nel suo complesso e soprattutto alla durata dei lavori prevista. Nel SIA viene messo in evidenza l'utilizzo di materiali di risulta degli scavi per il ritombamento di parte delle aree; in merito si rileva che gli scavi devono essere previsti esclusivamente fino alle quote stabilite dal progetto e che pertanto i materiali di scavo non possono essere riutilizzati per ritombamenti di scavi. Inoltre

non viene chiaramente definito lo spessore del terreno vegetale da accantonare che risulta oltremodo importante per definire la quota finale fra piano campagna e superficie piezometrica. Il SIA indica la fornitura dei materiali cavati presso Ditte citate senza documentarne l'effettiva esistenza; risulta infatti che il conferimento dei materiali sia effettuato presso la sede di tre Ditte, peraltro di piccole dimensioni e situate all'interno dei centri abitati di tre Comuni della zona, che non risultano disporre di adeguate aree di cantiere e stoccaggio. Inoltre non risultano neanche minimamente accennate commesse delle Ditte indicate, che giustificano la capacità di utilizzo dei quantitativi previsti in escavazione. Da ciò si deduce una completa mancanza di adeguata programmazione e certezza dell'immissione sul mercato dei quantitativi di materiali estratti che giustificano la reale necessità dell'apertura della nuova cava, e soprattutto per una durata così lunga come prevista dal progetto presentato. Per quanto riguarda i percorsi dei mezzi pesanti per il conferimento dei materiali inerti alle Ditte indicate, non sono state analizzate e verificate alternative. Il proponente indica preliminari accordi con i gestori per l'utilizzo delle viabilità minori, ma non analizza la effettiva idoneità delle strade a sostenere i transiti pesanti previsti. Il transito continuato dei mezzi pesanti per un lungo termine (10 anni) non è stato attentamente valutato in funzione del mantenimento della funzionalità delle strutture viarie e idrauliche/irrigue presenti, del rispetto delle attività esistenti, delle interferenze con il sistema di conduzione agricola e delle emergenze naturalistiche e ambientali dell'intera zona interferita.

Quadro Ambientale: Non è stato considerato come riceettore sensibile anche la C.na Castelletto, lambita dai percorsi dei mezzi pesanti, eventualmente prevedendo ulteriori e idonei interventi di mitigazione degli impatti. Il percorso dei mezzi pesanti per il trasporto dei materiali inerti lambisce il SIR (Sito di Importanza Regionale - IT1120020) "Stagno Cascina Guidia" in Comune di Caresana; lo studio presentato si limita ad accennarne la presenza senza proporre le opportune considerazioni e valutazioni, anche in rapporto alla estensione temporale dei lavori e dei trasporti. Riguardo il sistema di drenaggio delle acque meteoriche nel sito di cava si evidenzia che non è stata prodotta una specifica valutazione che ne dimostri l'efficienza e la funzionalità, sia per la gestione finale del sito ma anche in rapporto alle diverse fasi operative di cantiere. Il proponente non ha fornito indicazioni, anche se di massima, di un Piano di Monitoraggio delle acque e delle opere e interventi ritenuti necessari per l'attuazione delle attività inerenti il Piano stesso. La documentazione fornita non si può ritenere sufficientemente chiara ed esaustiva per quanto riguarda la rappresentazione cartografica dell'andamento piezometrico della falda e dei punti di rilievo. Non risultano chiarite in quali occasioni si verifica l'eventualità di pompaggio delle acque dalle zone di lavoro, indicata nel SIA, visto che le operazioni di scavo devono mantenersi sempre e comunque al di sopra della minima soggiacenza della falda. Dall'esame della documentazione fornita appare evidente che il sito di intervento si inserisce in un contesto problematico sotto l'aspetto geomorfologico-idraulico; il sito è infatti ubicato entro un marcato lobo di meandro del Sesia tuttora in attività entro il quale si evidenzia il potenziale innesco del taglio di meandro in occasione di eventi meteorici intensi. Tali aspetti risultano realmente penalizzanti l'intervento in progetto, per quanto le distanze dalle sponde ed il franco rispetto al talweg appaiano rispettati; si tratta comunque di un intervento in fascia A del Sesia in un'area ad elevata pericolosità geomorfologica. Lo studio idraulico e parte della valutazioni giacimentologiche e idrogeologiche forniti

non risultano coerenti con quanto richiesto per i siti di cava ricadenti all'interno della fascia A, ai sensi dell'art. 7 "attività estrattiva nell'ambito delle fasce fluviali" e dell'art. 15.2 "documentazione relativa allo studio idraulico" delle "Norme di Indirizzo" del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive (D.P.A.E. Regionale) primo stralcio. Non risulta indicata la metodologia di accumulo del terreno di scotico, che dovrebbe essere stoccato in cumuli di altezza non superiori a 3-4 m e posti in direzione parallela al senso di percorrenza del fiume Sesia, o meglio esterni alla potenziale area di esondazione. La relazione presentata indica l'esecuzione di alcuni pozzetti esplorativi dei quali però non viene riportata la stratigrafia dettagliata e/o documentazione fotografica. Il SIA non riporta indicazioni circa le caratteristiche costruttive di piazzola impermeabilizzata per il ricovero, la manutenzione e il rifornimento del carburante per i mezzi di cantiere; riguardo a tale struttura non vi è cenno inoltre delle opere e attività da mettere in atto in caso di emergenze dovute a sversamenti accidentali. Si evidenzia la mancata indicazione del provvedimento di riconoscimento della competenza del Tecnico che ha redatto lo studio di impatto acustico ai sensi della Legge n. 447/95. Inoltre, il quadro di riferimento normativo, la documentazione e le valutazioni presentate in tema di impatto acustico risultano inadeguati e non ammissibili. Da quanto evidenziato dallo studio idraulico presentato si evince che la zona di cava in progetto risulta allagabile, come d'altra parte si è già verificato a seguito dei numerosi eventi di piena in tempi storici registrati. Tali situazioni bloccheranno o impediranno la crescita della vegetazione di cui è previsto l'impianto nel progetto proposto. Anche a coltivazione conclusa ed in concomitanza di eventi alluvionali l'area si comporterà come "trappola per sedimenti" rallentando o impedendo di fatto lo sviluppo della vegetazione. Stante la localizzazione dell'area in oggetto ed il tipo di recupero ambientale scelto, si ritiene pertanto che possano verificarsi non poche difficoltà per la buona riuscita dello stesso, e anche del mantenimento nel tempo della risistemazione ambientale proposta. La Relazione Agronomica presentata non risulta a firma di professionista abilitato in materia. L'attività estrattiva e le operazioni di trasporto dei materiali inerti determineranno un notevole impatto sulla fauna selvatica presente all'interno della Zona di ripopolamento e cattura denominata "Pezzana-Caresana-Stropiana" istituita con D.G.P. n. 29999/2003 in attuazione del Piano Faunistico Provinciale e data in gestione decentrata; tali aspetti non sono stati oggetto di valutazioni da parte del proponente. Lo studio presentato non ha tenuto conto di tutte le emergenze naturalistiche della zona, del contesto ambientale nel suo complesso e degli effetti che l'attività di cava e soprattutto di trasporto dei materiali determinerebbero sulla fauna stanziale e migratoria. Le conseguenze si possono facilmente ipotizzare in disturbo e conseguentemente spostamento dei selvatici in zone non più idonee alla riproduzione e allo stanziamento, con riduzione e probabile azzeramento progressivo degli stessi nelle zone di maggior pregio naturalistico, vanificando tutti gli sforzi e gli investimenti pubblici messi in atto negli ultimi anni che stanno finalmente dando tangibili benefici all'ambiente interferito dal progetto.

Preso atto inoltre che la Conferenza dei Servizi, riunitasi in seconda e conclusiva riunione il 05.04.2006 come da relativo verbale agli atti, sulla scorta: di quanto evidenziato nella documentazione pervenuta agli atti, della quale è stata data lettura in sede di prima Conferenza dei Servizi tenutasi in data 15.02.2006; di quanto evidenziato nella documentazione evidenziata e depositata nella seduta del 05.04.2006; delle osservazioni effettuate

dall'Organo Tecnico di cui alla Relazione Febbraio 2006 depositata in sede di prima riunione di Conferenza dei servizi del 15.02.2006; di quanto dibattuto nelle due riunioni di Conferenza dei Servizi, in data 15.02.2006 e 05.04.2006, ha ritenuto che il Progetto presentato non sia compatibile rispetto agli indirizzi di pianificazione di bacino del Fiume Sesia, all'assetto geomorfologico del tratto di Fiume interessato, in particolare alla divagazione con potenziale salto di meandro in corrispondenza dell'esistente taglio di meandro presente in sponda destra; pertanto, ha ritenuto che debba essere espresso giudizio negativo di Compatibilità Ambientale.

Dato atto che, con nota del 07.04.2006 n. 14082 agli atti, è stato trasmesso al Proponente il verbale della seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 05.04.2006, contenente la proposta di provvedimento con esito negativo, ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 241/1990 così come in ultimo modificata dalla Legge n. 15/2005.

Preso atto che, in applicazione dei disposti del sopra citato art. 10 della Legge n. 241/1990, la Ditta proponente il progetto non ha presentato osservazioni sulle motivazioni addotte nella Conferenza dei Servizi del 05.04.2006 che hanno determinato la proposta di esito negativo del procedimento.

Preso atto ancora che la Ditta proponente con nota in data 29.05.2006, protocollo di ricevimento n. 20290 del 30.05.2006, ha avanzato richiesta di sospensione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 14 comma 5 della L.R. n. 40/98, "per proporre, modificare e presentare ulteriori elaborati a quanto già fornito, al fine di fugare dubbi e soddisfare le eccezioni sollevate dall'organo competente".

Ritenuto di non accogliere la richiesta di sospensione dei termini del procedimento avanzata dalla Ditta proponente con nota del 29.05.2006 sopra richiamata, in quanto i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata in data 16.12.2005 risultano attinenti la situazione di elevato rischio geomorfologico del tratto di Fiume Sesia e dell'area interessata dal progetto che, pur a fronte di modifiche e integrazioni al progetto presentato, non si ritengono superabili e risolvibili per poter ricondurre il progetto stesso alla compatibilità ambientale.

Rilevato che sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché delle risultanze della Conferenza dei Servizi, il Responsabile del Procedimento ha elaborato la Relazione datata 30 Maggio 2006, allegata alla presente Deliberazione (Allegato sub A), contenente la proposta di espressione di Giudizio Negativo di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, sul Progetto presentato in data 16.12.2005 dalla Ditta Auto-transporti Ceccato di Ceccato Germano e C. s.n.c., con sede in Castelminio di Resana (TV), per le seguenti motivazioni:

1) Dallo "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del Fiume Sesia, nel tratto da Varallo Sesia alla confluenza in Po", recentemente diramato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, si evidenzia l'incompatibilità dell'intervento proposto (tipologia a fossa) con l'assetto delle fasce fluviali, specie per le zone golenali all'interno della fascia di massima divagazione morfologica compatibile.

2) Il Progetto presentato, che prevede interventi in fascia A del Sesia in un'area ad elevata pericolosità geomorfologica, non è compatibile rispetto agli indirizzi di pianificazione di bacino del Fiume Sesia, all'assetto geomorfologico del tratto di Fiume interessato, in particolare alla divagazione con potenziale salto di meandro in corrispondenza dell'esistente taglio di meandro presente in sponda destra. Il sito di intervento infatti si inserisce in

un contesto problematico sotto l'aspetto geomorfologico-idraulico ed è ubicato entro un marcato lobo di meandro del Sesia tuttora in attività entro il quale si evidenzia il potenziale innesco del taglio di meandro in occasione di eventi meteorici intensi; tali elementi di criticità sono stati ulteriormente confermati da valutazioni richieste dalla Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo - alla Facoltà di Geologia, al CNR-IRPI di Torino e al Politecnico di Torino (nota Reg. Piem. n. 1893/23.2 del 21.03.2006).

3) Manca una adeguata programmazione e certezza dell'immissione sul mercato dei quantitativi di materiali estratti che giustifichino la reale necessità dell'apertura della nuova cava, soprattutto per una durata così lunga come prevista dal progetto presentato.

4) Stante le gravi carenze nei contenuti del Quadro Programmatico rispetto ai disposti della L.R. n. 40/98, specie per quanto attiene a: - l'analisi e valutazione sulle finalità e motivazioni strategiche poste alla base dell'iniziativa, nonché indicazioni del rapporto sui costi benefici dell'opera, così come indicato dall'allegato D della L.R. n. 40/98; - la capacità tecnico-economica della Ditta per la conduzione di attività estrattive, si ritiene che non possa essere giustificata e dimostrata l'opportunità dell'apertura della nuova cava.

5) Non sono state considerate soluzioni alternative di realizzazione del progetto, inclusa l'ipotesi di non realizzare le opere, così come indicato nell'Allegato D della L.R.n.40/98; non sono stati forniti elementi per poter valutare le migliori scelte effettuate specie in rapporto al sistema ambientale nel suo complesso e soprattutto alla durata dei lavori prevista.

6) Il recupero ambientale proposto non risulta corrispondere ai disposti della Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R.n.24-13678 del 2004 in quanto le fasce di rispetto di 150 m dalle sponde, peraltro in disponibilità della Ditta proponente, non sono state inserite nel progetto di recupero ambientale dell'attività estrattiva.

7) Stante la localizzazione dell'area interessata dal progetto in zona allagabile, come già verificato a seguito dei numerosi eventi di piena in tempi storici documentati, non risulta certa e attuabile la risistemazione ambientale proposta e il suo mantenimento nel tempo.

8) L'intervento proposto non risulta coerente con le indicazioni normative volte alla tutela e valorizzazione del paesaggio così come definite nell'ambito del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 207 del 28.07.2005 che, ancorché non vigente in quanto non ancora approvato dal Consiglio Regionale, rappresenta tuttavia un indirizzo che l'Amministrazione Provinciale si è data circa la pianificazione del proprio territorio.

9) Lo studio presentato non ha tenuto conto di tutte le emergenze naturalistiche della zona, del contesto ambientale nel suo complesso e degli effetti che l'attività di cava e soprattutto di trasporto dei materiali determinerebbero sulla fauna stanziale e migratoria; la realizzazione del progetto si ritiene possa vanificare tutti gli sforzi e gli investimenti pubblici messi in atto negli ultimi anni nell'ambito dei miglioramenti ambientali che stanno finalmente dando tangibili benefici all'ambiente nel contesto che risulta interferito dal progetto.

10) Il transito continuato dei mezzi pesanti per un lungo termine (10 anni) non è stato attentamente valutato in funzione del mantenimento della funzionalità delle strutture viarie e idrauliche/irrigue presenti, del rispetto delle attività esistenti e delle interferenze con il sistema di conduzione agricola della zona interferita.

11) la realizzazione delle opere in progetto e il recupero finale del sito devono essere garantiti attraverso un

quadro di certezze e garanzie che allo stato attuale non è stato possibile definire e che il Proponente non ha esaurientemente proposto, stante anche le carenze documentali comunque rilevate; pertanto si ritiene che le opere progettate, sulla base delle problematiche di carattere ambientale sopra riportate, possano determinare impatti ambientali preoccupanti, date le caratteristiche di rischio dell'area e delle principali componenti ambientali interferite.

Ritenuto che, per le motivazioni, considerazioni e valutazioni sopra riportate, che si evincono dall'istruttoria condotta, dagli esiti della Conferenza dei Servizi e dalla Relazione del Responsabile del Procedimento, datata 30 Maggio 2006 (Allegato sub. A), per la realizzazione dell'intervento non sussistono i presupposti di compatibilità ambientale e pertanto il Progetto è da ritenersi non compatibile.

Dato atto che, per effetto del presente giudizio negativo, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 40/98 e così come specificato dalla Regione Piemonte con nota esplicativa del 04.07.2000 n. 14607, il provvedimento finale di espressione del giudizio di compatibilità si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi.

Visti: i verbali della Conferenza dei Servizi; la L.R. n. 40 del 14 Dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", e s.m.i.; la nota esplicativa Regione Piemonte n. 14607 del 04.07.2000.

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, comma 1, del D.L.vo 267/2000, come evinceasi dal documento inserito nella presente deliberazione.

delibera

1) Di prendere atto della Relazione del Responsabile del Procedimento datata 30 Maggio 2006, allegata alla presente Deliberazione (Allegato sub A), e di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio negativo di Compatibilità Ambientale sul Progetto di "Coltivazione Cava di prestito per inerti e recupero ambientale" in Comune di Caresana (VC), presentato dalla Ditta Autotrasporti Ceccato di Ceccato Germano e C. s.n.c., con sede in Castelmio di Resana (TV), di cui all'istanza del 16.12.2005, composto dagli elaborati elencati in premessa, per le motivazioni, osservazioni e valutazioni in premessa indicate, che di seguito si intendono sinteticamente riportate: - Dallo "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del Fiume Sesia, nel tratto da Varallo Sesia alla confluenza in Po", recentemente diramato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, si evidenzia l'incompatibilità dell'intervento proposto (tipologia a fossa) con l'assetto delle fasce fluviali, specie per le zone golenali all'interno della fascia di massima divagazione morfologica compatibile. - Il Progetto presentato, che prevede interventi in fascia A del Sesia in un'area ad elevata pericolosità geomorfologica, non è compatibile rispetto agli indirizzi di pianificazione di bacino del Fiume Sesia, all'assetto geomorfologico del tratto di Fiume interessato, in particolare alla divagazione con potenziale salto di meandro in corrispondenza dell'esistente taglio di meandro presente in sponda destra. Il sito di intervento infatti si inserisce in un contesto problematico sotto l'aspetto geomorfologico-idraulico ed è ubicato entro un marcato lobo di meandro del Sesia tuttora in attività entro il quale si evidenzia il potenziale innesco del taglio di meandro in occasione di eventi meteorici intensi; tali elementi di criticità sono stati ulteriormente confermati da valutazioni richieste dalla Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo - alla Facoltà di Geologia, al CNR-IRPI di Torino e al Politecnico di Torino (nota Reg. Piem. n. 1893/23.2 del 21.03.2006). - Manca una adeguata programmazione e certezza dell'immissione sul

mercato dei quantitativi di materiali estratti che giustifichino la reale necessità dell'apertura della nuova cava, soprattutto per una durata così lunga come prevista dal progetto presentato. - Stante le gravi carenze nei contenuti del Quadro Programmatico rispetto ai disposti della L.R. n. 40/98, specie per quanto attiene a: l'analisi e valutazione sulle finalità e motivazioni strategiche poste alla base dell'iniziativa, nonché indicazioni del rapporto sui costi benefici dell'opera, così come indicato dall'allegato D della L.R. n. 40/98, la capacità tecnico-economica della Ditta per la conduzione di attività estrattive, si ritiene che non possa essere giustificata e dimostrata l'opportunità dell'apertura della nuova cava. - Non sono state considerate soluzioni alternative di realizzazione del progetto, inclusa l'ipotesi di non realizzare le opere, così come indicato nell'Allegato D della L.R.n. 40/98; non sono stati forniti elementi per poter valutare le migliori scelte effettuate specie in rapporto al sistema ambientale nel suo complesso e soprattutto alla durata dei lavori prevista. - Il recupero ambientale proposto non risulta corrispondere ai disposti della Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. n. 24-13678 del 2004 in quanto le fasce di rispetto di 150 m dalle sponde, peraltro in disponibilità della Ditta proponente, non sono state inserite nel progetto di recupero ambientale dell'attività estrattiva. - Stante la localizzazione dell'area interessata dal progetto in zona allagabile, come già verificato a seguito dei numerosi eventi di piena in tempi storici documentati, non risulta certa e attuabile la risistemazione ambientale proposta e il suo mantenimento nel tempo. - L'intervento proposto non risulta coerente con le indicazioni normative volte alla tutela e valorizzazione del paesaggio così come definite nell'ambito del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 207 del 28.07.2005 che, ancorché non vigente in quanto non ancora approvato dal Consiglio Regionale, rappresenta tuttavia un indirizzo che l'Amministrazione Provinciale si è data circa la pianificazione del proprio territorio. - Lo studio presentato non ha tenuto conto di tutte le emergenze naturalistiche della zona, del contesto ambientale nel suo complesso e degli effetti che l'attività di cava e soprattutto di trasporto dei materiali determinerebbero sulla fauna stanziale e migratoria; la realizzazione del progetto si ritiene possa vanificare tutti gli sforzi e gli investimenti pubblici messi in atto negli ultimi anni nell'ambito dei miglioramenti ambientali che stanno finalmente dando tangibili benefici all'ambiente nel contesto che risulta interferito dal progetto. - Il transito continuato dei mezzi pesanti per un lungo termine (10 anni) non è stato attentamente valutato in funzione del mantenimento della funzionalità delle strutture viarie e idrauliche/irrigue presenti, del rispetto delle attività esistenti e delle interferenze con il sistema di conduzione agricola della zona interferita. - la realizzazione delle opere in progetto e il recupero finale del sito devono essere garantiti attraverso un quadro di certezze e garanzie che allo stato attuale non è stato possibile definire e che il Proponente non ha esaurientemente proposto, stante anche le carenze documentali comunque rilevate; pertanto si ritiene che le opere progettate, sulla base delle problematiche di carattere ambientale sopra riportate, possano determinare impatti ambientali preoccupanti, date le caratteristiche di rischio dell'area e delle principali componenti ambientali interferite.

2) di non accogliere la richiesta di sospensione dei termini del procedimento avanzata dalla Ditta proponente con nota del 29.05.2006, protocollo di ricevimento n. 20290 del 30.05.2006, in quanto i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata in data 16.12.2005 risultano attinenti la situazione di elevato rischio geomorfologico del tratto di Fiume Sesia e

dell'area interessata dal progetto che, pur a fronte di modifiche e integrazioni al progetto presentato, non si ritengono superabili e risolvibili per poter ricondurre il progetto stesso alla compatibilità ambientale.

3) Di dare atto che, per effetto del presente giudizio negativo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 13 della L.R.40/98 e così come specificato dalla Regione Piemonte con nota esplicativa del 04.07.2000 n. 14607, il presente provvedimento si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi.

4) Di dare atto inoltre che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034 e s.m.i., ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Copia della presente Deliberazione, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. n. 40/98, sarà inviata al Proponente e a tutti i Soggetti interessati e coinvolti, di cui all'art. 9 della stessa Legge Regionale. Allegato Sub. A (omissis).

Il Direttore del Settore Pianificazione Risorse Territoriali
Responsabile dell'Organo Tecnico
G.J. Liardo

Regione Piemonte

Polizia idraulica - Istanza per autorizzazione estrazione di materiale lapideo lungo il torrente Elvo, nel comune di Cerrione (BI) - Ditta Barbera Agostino e Natale s.n.c., via Fratelli Rosselli, 162, 13900 Biella (BI) - Pratica d36_R.D. 523/1904 Art. 94 - R.D. 25.07.1904 n. 523, art. 97

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 03/02/2006 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Barbera Agostino e Natale s.n.c., via Fratelli Rosselli, 162, 13900 Biella (BI), richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoido dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Cerrione.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.07.1904, art. 97, la legge 18.05.1989 n. 183, la legge 5.01.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del comune di Cerrione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da euro 14,62 potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

Regione Piemonte

Estrazione ed asportazione di materiali litoidi dal Torrente Pesio nel Comune di Carrù - Gallo Giovanni & C. Sas

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento per estrazione ed asportazione di mc. 408,85 di materiali litoidi dall'alveo del Torrente Pesio in Comune di Carrù (CN), presentato dalla Ditta Gallo Giovanni & C. S.a.s. con sede in Monchiero, Via Borgonuovo, 2;

visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Leinì (Torino)

Avviso di avvio procedura del piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Settore Lavori pubblici avvisa che è stata avviata, ai sensi art.7 legge regionale 52/2000 e con decorrenza 21.6.2006 la procedura per la approvazione del Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Leinì. Gli atti sono depositati presso l'Ufficio tecnico Comunale Lavori Pubblici e sono visionabili in orario di Ufficio. Il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio del Comune Entro i 60 giorni successivi l'avvio ogni soggetto interessato può presentare in Comune o alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni. Entro 120 giorni dall'avvio, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Leinì, 19 giugno 2006

Il Responsabile procedimento
Franco Benedini

Provincia di Alessandria

Avvio procedimento per fase valutazione procedura di V.I.A. per progetto realizzazione nuovo impianto idroelettrico presso Diga Lanza in Casale Monferrato (AL)

In data 16 giugno 2006 la ID.EA. S.P.A. con sede in Via Duomo, 2 - Vercelli ha depositato presso l'Ufficio

di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "realizzazione nuovo impianto idroelettrico, presso la diga Lanza in territorio del comune di Casale Monferrato (AL)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 81573 del 16/6/2006 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa - pag. 50" - pubblicato in data 16/6/2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito della Provincia - via Galimberti, 2 - Alessandria dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per 45 gg. a partire dal 16/6/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di 45 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Direzione Pianificazione - Difesa Suolo - V.I.A - Servizi
Tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Novara

Progetto verifica di VIA "Strada Provinciale 527 della Malpensa" presentato dalla Provincia di Novara

In data 30.03.2006 il Dott. Giuseppe Gambaro, Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti, 1- Novara, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Ambiente, Ecologia, Energia sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Strada Provinciale 527 della Malpensa" - Progetto preliminare per l'adeguamento alla categoria C1 nel tratto in Comune di Oleggio, presentato dal Dott. Ing. Giuseppe Gambaro - Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti n. 1 - 28100 Novara. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 della

L.R. 40/98 e consiste in interventi volti all'ammodernamento ed alla messa in sicurezza con allargamenti in sede della sezione stradale e rimodellamento delle curve.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di VERIFICA della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, protocollata dall'Amministrazione Provinciale di Novara in data 05.04.2006 prot. n. 55509 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378411 - 416, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Ambiente, Ecologia, Energia, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378416-411.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente di settore
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

Progetto verifica di VIA "Strada Provinciale Fara-Borgovercelli" presentato dalla Provincia di Novara

In data 06.06.2006 il Dott. Giuseppe Gambaro, Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti, 1- Novara, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Ambiente, Ecologia, Energia sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto "Strada Provinciale Fara-Borgovercelli" - Progetto preliminare per la costruzione della Variante all'abitato di Casalbeltrame. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e consiste nella costruzione di un nuovo tratto di strada che dipartendo dalla strada provinciale proveniente da Biandrate a nord dell'abitato di Casalbeltrame, mediante uno svincolo a rotatoria, si collega con la stessa strada provinciale per Borgovercelli a sud dell'abitato, sempre con uno svincolo a rotatoria.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, protocollata dall'Amministrazione Provinciale di Novara in data 13.06.2006 prot. n. 86812 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle

ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378416 - 411, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Ambiente, Ecologia, Energia, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378416-411.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente
Responsabile del procedimento
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

Progetto sottoposto a valutazione di VIA "Impianto di smaltimento rifiuti pericolosi" in San Pietro Mosezzo Presentato dalla Ditta GMC Service srl di Novara

In data 31.05.2006 il Sig. Massimo Giuliani, legale rappresentante della ditta ditta GMC Service srl. con sede legale in via G. Ferrari 5, Novara, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti V.I.A. - della Provincia di Novara - 3° Settore - Ambiente, Ecologia, Energia sito in Novara - Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Impianto di smaltimento rifiuti pericolosi mediante operazione di deposito preliminare" localizzato in Via Verdi 5, San Pietro Mosezzo, in quanto esso rientra nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2. Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Novara - Ufficio Deposito Progetti V.I.A., protocollata in data 09.06.2006 al n. 85626.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "La Stampa", pubblicato in data 06.06.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti V.I.A. nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 0321/378411, per quarantacinque giorni a partire dal 06.06.2006, data di avvenuta pubblicazione del deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Ambiente, Ecologia, Energia, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378411 - 416.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente
Responsabile del procedimento
Edoardo Guerrini

Provincia di Torino

Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino, loc. Gerbido (TO). Proponente: TRM SpA, Torino (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 26/06/2006 il proponente TRM S.p.A. con sede legale in Via Livorno n. 60, 10144 Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino, loc. Gerbido (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 6 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 9-17.30), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'arch. Marta Petruzzelli, tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia di Torino

Ampliamento per la messa in sicurezza ed il recupero finale. Progetto 2006 Cava Ing Vito Rotunno srl in fraz. Truc le Mura del Comune di Caprie (TO). Proponente: Ing. Vito Rotunno srl (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 15/06/2006 il proponente, Ing. Vito Rotunno srl con sede legale in Via Roma n. 8/10, Caprie (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Am-

pliamento per la messa in sicurezza ed il recupero finale. Progetto 2006 Cava Ing. Vito Rotunno srl in fraz. Truc le Mura del Comune di Caprie (TO) rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 9-17.30), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Irene Bottino, tel. 011/861.3815 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte

Ditta Gallo Giovanni & C. Sas - Estrazione ed asportazione materiali litoidi dall'alveo del Torrente Pesio nel Comune di Carrù

Data di Avvio: 14/06/2006 Prot. n. 30006

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Giuseppe Cognome: dott. Garnerone

Telefono: 0171/321911 e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Data di Conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Settore/Direzione Direzione OO.PP. Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Mapi Energie S.r.l. - Progetto di impianto idroelettrico presso la presa esistente sul Canale Molino con restituzione nel Torrente Maira a valle della traversa nel Comune di Cavallermaggiore Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Mapi Energie S.r.l. - Progetto di impianto idroelettrico presso la presa esistente

sul Canale Molino con restituzione nel Torrente Maira a valle della traversa nel Comune di Cavallermaggiore Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 03/05/2006 prot. 22387;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Livio Cognome: Gullino

Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Opere connesse - ACEA P.I. S.p.A. con sede in Pinerolo (To) - Progetto "Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue Val Pellice- 1° stralcio." Comunicazione di avvenuto deposito di elaborati integrativi relativi alla Fase di Valutazione e di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della L.R.40/1998 e della legge 285/00 e ss.mm.ii secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5.11.2001, nonché alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i.

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Opere connesse - sistema fognature, collettori, acquedotti - ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. con sede in Pinerolo (To) - Progetto di "Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue Val Pellice- 1° stralcio." Comunicazione di avvenuto deposito di elaborati integrativi relativi alla Fase di Valutazione e di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della L.R.40/1998 e della legge 285/00 e ss.mm.ii secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5.11.2001, nonché alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i.

In data 22 giugno 2006 con nota prot. n. 5119 /24 la Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche situata in via Principe Amedeo 17 - Torino, ha ricevuto da parte della Società ACEA Pinerolese Industriale S.p.A con sede in Pinerolo (To) Via Vigone, 42, copia degli elaborati integrativi relativi al progetto "Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue Val Pellice - 1° stralcio" richiesti a vario titolo nella Conferenza dei Servizi definitiva, svoltasi ai sensi dell'art. 9 della Legge 285/00 e secondo quanto disposto dalla D.G.R n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii, in data 11 febbraio 2006.

Conclusione del Procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione Pianificazione Risorse Idriche e presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per dieci giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito o al Responsabile di Procedimento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente Responsabile del Settore regionale Disciplina dei servizi idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche (tel. 011/4324519); il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Fiero Bianchi del medesimo Settore (tel. 011/4324500).

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ruffino

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006", art. 21 della L.166/2003; D.G.R n. 36-8210 del 13/1/2003. Modifica e integrazione dell'Accordo di programma siglato il 5 marzo 2004 attuativo del Piano degli interventi inerente l'ambito provinciale del Novarese (DPGR n. 50024 del 5 aprile 2004)

Comunicazione di avvio del procedimento - ai sensi dell'art. 7 della L.241/1990 e s.m.i. e artt. 12 e 13 della L.R. n.7/2005 - di modifica e integrazione dell'Accordo di programma siglato il 5 marzo 2004 attuativo del Piano degli interventi inerente l'ambito provinciale del Novarese compreso nel Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006 (art.21, L.166/2002; D.G.R n. 36-8210 del 13/1/2003), tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara e i Comuni di: Ameno, Borgomanero, Briga Novarese, Cameri, Lesa, Massino Visconti, Oleggio, Novara, Recetto, Arona, Nebbiuno, Colazza, Pella, Orta S. Giulio.

Data di avvio del procedimento: 27 giugno 2006.

Conclusione del procedimento: entro il 30/09/2006 .

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del procedimento di Accordo di programma e/o al Dirigente responsabile del Programma regionale Piemonte 2006, Arch. Marzia Baracchino, presso la Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi, Via Avogadro, 30 -Torino, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il Responsabile del Procedimento
Gaudenzio De Paoli

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.